

EniPower Mantova S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2022

EniPower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

Enipower Mantova S.p.A.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	6
Evoluzione del quadro normativo	9
Governance	11
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	12
Ricerca scientifica e tecnologica	13

Andamento operativo

Generazione e vendita	14
Investimenti tecnici	14
Risorse umane	15

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	16
Stato patrimoniale riclassificato	19
Rendiconto finanziario riclassificato	22
Fattori di rischio e incertezza	23
Evoluzione prevedibile della gestione	24

Altre informazioni

25

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

27

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

30

Note al bilancio

35

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

78

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

79

Relazione della società di revisione

82

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

86

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

A seguito del conferimento dalla controllante Enipower del ramo di azienda rappresentato dalla centrale termoelettrica di Mantova, la società esercita dal 2006 l'attività di produzione di energia elettrica e vapore per uso industriale e teleriscaldamento.

A partire dal 1° gennaio 2006 l'attività è disciplinata da un contratto di Conto Lavorazione sottoscritto con Enipower S.p.A. e da questa trasferito con efficacia dal 1° gennaio 2007 alla controllante Eni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di trasferimento del ramo di azienda denominato "Attività di commercializzazione, trading e risk management".

L'attività della società è pertanto rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

Il capitale sociale è posseduto per l'86,5% da Enipower S.p.A. e per il 13,5% da T.E.A. S.p.A., società di Mantova che opera nel campo dei servizi energetici ed ambientali.

La società opera in Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A..

Profilo dell'anno

L'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2022 ha deliberato in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione e al conferimento dei poteri al Presidente. Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Nel Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2022 si è deciso di procedere alla formalizzazione a Eni della proposta di fatturazione provvisoria per l'anno 2022 delle componenti del Corrispettivo di Conto Lavorazione QARC (Quota Annuale Remunerazione del Capitale), QFIM (Quota Fissa Investimenti Migliorie), QACF (Quota Annuale Costi Fissi) e BMA (Bonu Malus Annuale) a titolo di acconto e salvo conguaglio, nelle more di definire l'adeguamento contrattuale.

Nel Consiglio di Amministrazione del 24 novembre la società ha deliberato di procedere al versamento del saldo del contributo straordinario di solidarietà per gli operatori del settore energetico, di cui all'art. 37 del D.L. n. 21/2022 per un importo pari a 1.179.439. La prima rata di acconto pari a euro 786.292 è stata pagata a giugno. Per entrambi i versamenti si è proceduto alle richieste di rimborso all'Agenzia delle Entrate in quanto la società svolge attività di compravendita di energia elettrica in via residuale rispetto all'attività principale di Conto Lavorazione.

Il dividendo

In data 21 aprile 2022 sulla base dei risultati conseguiti nel 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione del dividendo di 90.000.000,00 euro in ragione di 0,625 euro per azione del valore nominale di 1 euro.

I risultati

Nel 2022 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 34.901 migliaia di euro (38.983 migliaia di euro nel 2021). Nel complesso si registrano un peggioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (-6.421 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+240 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+2.099 migliaia di euro). Il Flusso di cassa netto da attività operativa di 60.938 migliaia di euro (36.610 migliaia di euro nel 2021) registra un aumento riconducibile alla variazione di debiti e crediti commerciali.

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2020-2022:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2020	2021	2022
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	134.583	252.315	250.256
Utile operativo		53.111	54.733	48.312
Utile netto		39.324	38.983	34.901
Flusso di cassa netto da attività operativa		61.457	36.610	60.938
Investimenti tecnici		2.258	4.602	31.535
Capitale investito netto a fine periodo		200.768	202.142	204.471
Patrimonio netto		262.044	272.222	217.189
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		(61.276)	(70.080)	(12.718)

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente, così come avvenuto nell'anno precedente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2022.

Scenario macro-economico e di mercato

Il 2022 avrebbe dovuto essere l'anno del consolidamento del rilancio economico a livello globale, in seguito alla normalizzazione della situazione sanitaria dopo la pandemia di Covid-19. Tuttavia, lo scoppio della guerra in Ucraina ha cambiato radicalmente lo scenario, inducendo una nuova frenata all'economia. Nel corso dell'anno si è dunque assistito ad un progressivo deterioramento delle prospettive per l'economia globale. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita del Pil mondiale nel 2022 dovrebbe attestarsi sul 3,4% (rispetto al 4,4% previsto un anno fa), in rallentamento nel quarto trimestre (+1,57% secondo IHS). La frenata è dovuta soprattutto alla performance negativa delle economie avanzate, che negli ultimi tre mesi dell'anno dovrebbero crescere dell'1,1% vs 2% nei mercati emergenti.

Il 2022 ha visto anche una prima parte caratterizzata da un andamento ancora in crescita dei consumi delle famiglie nelle economie avanzate, tornati ai livelli di spesa pre-pandemia. La domanda di molti consumi di servizi, soprattutto nelle filiere del turismo e degli spettacoli, ha registrato un recupero piuttosto marcato. La crescita dei consumi è avvenuta nonostante l'inflazione attraverso una riduzione del tasso di risparmio cresciuto nei due anni precedenti.

La guerra tra Russia e Ucraina non ha consentito di eliminare buona parte dei fattori di instabilità che erano emersi nel 2021. Sul fronte della produzione, le strozzature nelle catene di approvvigionamento che si erano verificate a causa dei lockdown diffusi a livello mondiale si sono progressivamente risolte, ma sono state sostituite da altre causate direttamente dalla guerra: più circoscritte a livello geografico, ma ugualmente problematiche per lo shock di offerta di numerose materie prime a uso agricolo (cereali, fertilizzanti) e industriale (commodities di origine mineraria) di cui Russia e Ucraina sono tra i principali esportatori mondiali. Ciò ha determinato un rallentamento delle attività, una risposta inadeguata della domanda alla ripresa e un rialzo dei prezzi. L'instabilità geopolitica ha dunque contribuito a rafforzare il trend al rialzo dei prodotti energetici e dei metalli utilizzati dalla green economy come litio, cobalto, nickel, rame.

Il freno principale alla crescita nelle economie occidentali è stato rappresentato dall'inflazione, che nel corso del 2022 ha raggiunto i livelli massimi da 40 anni superando la doppia cifra sia negli Stati Uniti che in Europa. Per questo, nel corso dell'anno le principali banche centrali occidentali, a cominciare dalla Federal Reserve, hanno abbandonato la politica monetaria ultra-espansiva dell'ultimo decennio procedendo ad una serie di rialzi dei tassi di interesse di riferimento nel tentativo di raffreddare l'inflazione. Tuttavia, mentre negli Stati Uniti la stretta monetaria ha sortito effetti più rapidamente, dato che l'aumento dei prezzi era causato da un surriscaldamento della domanda interna, in Europa l'inflazione ha cominciato a calare solo alla fine del 2022 poiché larga parte di essa era dovuta ai prezzi molto elevati dell'energia importata. I tassi di interesse di riferimento hanno raggiunto a fine anno il 4,25-4,5% negli USA e il 2,5% nell'area dell'euro.

Dai dati di dicembre emerge che il picco di inflazione è stato superato sia negli Stati Uniti (+6,5% a dicembre vs. +7,1% a novembre) che in Eurozona (+9,2% a/a vs. +10,1% a novembre) ma l'inflazione core (al netto di beni soggetti a volatilità come energia e generi alimentari) non accenna ancora a calare (+5,2% a dicembre vs. +5% a novembre). Per questo motivo è praticamente certo che la BCE continuerà nel 2023 ad applicare la stretta monetaria.

Nel corso del 2022 il tasso di cambio \$/€ è stato caratterizzato da un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro del 6,1%, a causa della politica monetaria restrittiva introdotta dalla Fed con alcuni mesi di anticipo e con un'intensità dei rialzi dei tassi maggiore rispetto alla BCE. Nel corso degli ultimi mesi del 2022, l'effetto combinato dei rialzi della BCE e del miglioramento delle prospettive economiche in Europa ha consentito un rafforzamento dell'euro, che dai minimi toccati a fine settembre 2022 ha recuperato il 13% sul dollaro.

I lockdown mirati messi in atto in Cina per quasi tutto il 2022 hanno contribuito a rallentare l'attività economica nel Paese, riducendo la pressione sui mercati energetici sul lato della domanda ma frenando la crescita globale. Pechino ha quindi sperimentato la seconda peggior performance di crescita del Pil degli ultimi 40 anni (3%), ma la totale riapertura della Cina in seguito all'abbandono della zero Covid policy,

avvenuta all'inizio di dicembre 2022, consente di prevedere una ripresa sostenuta nel 2023, con un traino positivo anche per il resto del mondo.

Segnali misti sono arrivati invece dagli Stati Uniti: se da un lato il Pil nel quarto trimestre 2022 è cresciuto più del previsto (+2,9% a/a vs. 2,6% atteso), dall'altro ci sono segnali di un rallentamento dell'economia come rivelano i dati negativi di dicembre 2022 sulla produzione e le vendite al dettaglio.

Per quanto riguarda i mercati emergenti, il rafforzamento del dollaro ha aumentato la pressione su queste economie, rafforzando il rischio di una nuova crisi internazionale del debito (il 25% dei Paesi in questa categoria è a rischio default secondo l'FMI). L'uscita dalla pandemia, unita alla riapertura della Cina, dovrebbe assicurare la fine delle strozzature sul lato dell'offerta e lungo le supply chains globali.

Per l'Italia il 2022 si è chiuso positivamente (la crescita del Pil si è attestata a +3,9%, più alta della media UE), nonostante la contrazione del Pil nel quarto trimestre (-0,1%); il calo dei prezzi dell'energia aiuta a sostenere produzione e consumi, ma il costo del credito alle imprese continua a salire (3,37% per le PMI rispetto a 1,74% a inizio 2022). Da sottolineare il buon andamento dei conti pubblici nonostante il deterioramento della congiuntura internazionale. Il disavanzo, che alla fine del terzo trimestre 2021 era pari a oltre 113 miliardi di euro, è sceso al di sotto dei 76 miliardi, con un miglioramento di oltre 37 miliardi. A permetterlo è stato l'andamento eccezionalmente positivo delle entrate, che nei primi tre trimestri dell'anno sono cresciute di quasi 55 miliardi, più che compensando la crescita delle spese osservata nell'anno e consentendo di migliorare ulteriormente l'avanzo primario.

Nel 2022 il Brent ha registrato un livello medio di 101,2 \$/bbl, in rialzo rispetto ai 70,7 \$/bbl nel 2021 (+43%). Il mercato petrolifero è stato profondamente impattato dalla guerra in Ucraina e dalle sue ripercussioni sull'economia. Nella prima parte dell'anno i timori di un'insufficienza dell'offerta a causa delle sanzioni occidentali alla Russia hanno fatto toccare ai prezzi massimi storici, in un contesto di scorte commerciali basse e ai minimi nell'area OCSE. La domanda di petrolio è cresciuta del +2,2 Mb/g YoY, nonostante il calo in Cina (-0,45 Mb/g vs 2021), il primo dal 1990 per la politica zero covid. Le tensioni sul *supply* sono state esacerbate anche dalla bassa *spare-capacity* OPEC, dall'*underperformance* OPEC+ per criticità operative e infrastrutturali nel West Africa e dal ridimensionamento della crescita USA rispetto ai livelli pre-pandemia. Nella seconda parte dell'anno il deterioramento del quadro economico globale a causa dell'elevata inflazione e la politica zero Covid in Cina hanno frenato la crescita dei prezzi.

I prezzi del gas, dopo i minimi del 2020 e il marcato aumento del 2021, nel 2022 hanno raggiunto livelli insostenibilmente elevati a causa degli effetti della guerra in Ucraina e della drastica diminuzione delle esportazioni russe verso l'Europa. Lo *shortage* di offerta via pipeline ha portato un significativo aumento della domanda europea di LNG e generato pressioni sui maggiori indici di prezzo del gas. Quotazioni stellari e restrizioni anti Covid in Cina hanno consentito all'Europa di assicurarsi volumi LNG incrementali, la maggior parte di provenienza USA. I prezzi record del gas hanno imposto un ridisegno del mix di approvvigionamento europeo e hanno provocato una diminuzione della domanda nei settori non power mai riscontrata prima nell'industria. Il clima eccezionalmente mite nel quarto trimestre e le scorte abbondanti hanno rassicurato i mercati e calmierato il livello dei prezzi verso la fine dell'anno.

In particolare, nel 2022:

- il mercato del gas in Europa è stato eccezionalmente teso e volatile con prezzi su livelli record per il taglio dei flussi russi, passati da circa 1/3 del supply nel 2021 al 7% verso la fine del 2022. L'import di LNG (+70% nel 2022 rispetto al 2021) è stato la principale leva per compensare i mancati volumi via pipe. I prezzi nel Vecchio Continente sono tuttavia saliti fino ai massimi storici (es. prezzo al TTF circa 37 \$/MBtu, rispetto a 15,7 \$/MBtu del 2021);
- l'abbondante capacità di rigassificazione in UK ha giocato un ruolo chiave nel garantire al paese abbondante LNG. I limiti fisici all'export verso il Continente hanno determinato per molti mesi uno sconto dell'NBP sul TTF (prezzo al NBP circa 24,7 \$/Mbtu, rispetto a 15,5 \$/Mbtu del 2021);
- l'Asia ha perso il suo ruolo di tradizionale area a premio vs l'Europa per via della domanda cinese frenata dalle misure di contrasto alla pandemia e per il minore ricorso al gas dovuto agli elevatissimi prezzi registrati su scala globale. In competizione con gli hub europei anche il JKM ha raggiunto nel 2022 un nuovo record assoluto (34 \$/MBtu, rispetto a 15,5 \$/MBtu del 2021);

- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 6,4 \$/MBtu (rispetto ai 3,9 \$/MBtu del 2021), riflettendo parzialmente le tensioni a livello globale. Gli Stati Uniti hanno rappresentato l'unico grande mercato dove i consumi domestici sono aumentati congiuntamente alla produzione e alla disponibilità di LNG da destinare all'export con gli impianti di liquefazione che hanno riportato tassi di utilizzo prossimi alla massima capacità.

Anche il prezzo del carbone nel 2022, al pari delle altre commodities, ha beneficiato dell'escalation dettata dalla crisi energetica globale attestandosi su una media annua di 294 \$/ton in Europa, rispetto ai 123 \$/ton del 2021 e ai 50 \$/ton del 2020. Lo *shortage* di gas ha spinto molti paesi a rivedere i propri piani di dismissione/sottoutilizzo delle centrali alimentate a carbone e di *switch coal to gas* anche nei consumi finali pur a fronte di maggiori emissioni di CO₂. Infine, in Europa nel settore della produzione elettrica, la domanda di carbone ha beneficiato dei bassi livelli di generazione da nucleare e idroelettrico, oltre che dei prezzi elevatissimi del gas.

Nel 2022 il prezzo dell'EUA ha registrato un forte rialzo rispetto al 2021 attestandosi su una media di 80,8 €/ton (+51,3%), principalmente a causa degli alti prezzi del gas e del ricorso alla generazione elettrica da carbone. Nel mese di agosto l'EUA ha toccato il suo massimo storico (97,6 €/ton) risentendo di diversi segnali tecnici rialzisti, tra cui la carenza di gas (e quindi maggior ricorso al combustibile più inquinante), una solida domanda di quote e di una bassa offerta. Le temperature al di sopra delle medie stagionali (che hanno causato un aumento domanda per raffrescamento), la ridotta disponibilità di idroelettrico, i problemi al nucleare francese e una bassa produzione di eolico in NWE ne hanno amplificato il trend. Dopo aver intrapreso un trend ribassista nel mese di settembre, principalmente per i crescenti timori di un rallentamento economico, nell'ultimo trimestre del 2022 il prezzo è nuovamente tornato su una traiettoria rialzista trainato dagli accordi raggiunti in ambito ETS.

Nel 2022 il PUN ha registrato il record storico di 303,95 €/MWh su base annua, circa 2,4 volte il valore del 2021 (125,5 €/MWh) trainato dalla rapida e progressiva escalation sia dei prezzi gas che della CO₂. Hanno contribuito al rialzo dei prezzi anche la minor disponibilità di nucleare francese che, in alcuni mesi, ha ridotto i volumi disponibili per l'export verso l'Italia, e il minor apporto di idroelettrico, legato alle scarse precipitazioni. Il massimo giornaliero nel 2022 è stato registrato ad agosto (740,1 €/MWh), in concomitanza con i picchi registrati sui mercati gas. A partire dal mese di ottobre, i prezzi tornano in linea con i valori del 2021 grazie a un allentamento delle tensioni sul gas. I provvedimenti europei annunciati a settembre per contrastare il caro energia, in particolare attraverso una riduzione della domanda, hanno contribuito ad allentare le tensioni sui prezzi.

Andamento analogo sui principali mercati europei dell'energia elettrica: da segnalare l'eccezione del mercato iberico per via dell'entrata in vigore del cap ai prezzi gas al termoelettrico a metà giugno. Il provvedimento ha determinato un disaccoppiamento del prezzo tra questo e i mercati limitrofi, in particolare nei mesi estivi durante i quali maggiore è stato il differenziale tra il livello del cap imposto sul gas al termoelettrico (pari a 40 €/MWh) e il prezzo di mercato del gas.

In termini di volumi in Italia, sulla base delle stime preliminari di Terna nel 2022, la richiesta di energia elettrica (317 TWh) risulta leggermente inferiore allo stesso periodo del 2021 (-1,0%).

La produzione di elettricità è diminuita dell'1,2%, a fronte di un minor apporto da idroelettrico (-38% vs. 2021) ed eolico (-1,8%), solo parzialmente compensato dalla crescita del solare (+ 11,8%). È stato quindi necessario un aumento del ricorso al termoelettrico (+6,1%) per garantire la sicurezza del sistema.

Gli effetti dello scenario macro-economico e di mercato ha un impatto limitato sull'operatività della società in quanto relativa alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A. e all'erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto.

Evoluzione del quadro normativo

I Decreti Legge Sostegni ter n. 4/2022 e 17/2022, hanno approvato rispettivamente per il primo trimestre 2022 e per il secondo trimestre 2022:

- l'azzeramento degli Oneri di Sistema per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW ad integrazione di quanto disposto dalla legge n.234 del 30 dicembre 2021 per le utenze sotto i 16,5 kW;
- il credito di imposta per le imprese energivore.

I Decreti Legge Aiuti n. 50/2022, Aiuti bis n.115/2022, Aiuti ter n.144/2022, Aiuti quater n.176/2022 hanno approvato rispettivamente per il terzo e quarto trimestre 2022:

- l'azzeramento degli Oneri di Sistema (per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW ad integrazione di quanto disposto da legge 30 dicembre 2021, n. 234 per le utenze sotto i 16,5 kW);
- il credito di imposta per le imprese energivore.

I Decreti Legge Ucraina n. 14/2022 e n. 50/2022 hanno adottato misure volte all'aumento della disponibilità di gas e alla riduzione programmata dei consumi di gas previste dal Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale, a prescindere dalla dichiarazione del livello di emergenza (massimizzazione generazione a carbone e olio combustibile). In particolare, Terna ha predisposto un programma di massimizzazione per l'impiego di impianti di generazione elettrica con potenza maggiore di 300 MW che utilizzano carbone o olio combustibile.

Con riferimento al procedimento avviato con la deliberazione 323/2021 di ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021 in materia di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi, l'Autorità ha posticipato il termine di durata del procedimento:

- con la delibera 27/2022/R/eel alla data del 30 aprile 2022;
- e successivamente con la delibera 198/2022/R/eel al 31 luglio 2022.

Con la delibera 83/2022/R/eel l'Autorità ha apportato modifiche ed integrazioni urgenti alla deliberazione 363/2019/R/eel, in relazione alla metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio di cui all'articolo 9 della deliberazione ARG/elt 98/11, per tenere conto, tra l'altro, degli effetti sui mercati derivanti dalla crisi internazionale in corso.

Con la delibera 132/2022/R/eel l'Autorità, alla luce dell'attuale contesto, ha rivisto alcuni elementi dello schema incentivante adottato con la deliberazione 597/2021/R/eel, al fine di favorire l'adozione di tutte le misure necessarie a minimizzare i costi di dispacciamento e i conseguenti corrispettivi pagati dei clienti finali e ad aumentare le risorse disponibili per il dispacciamento a vantaggio della sicurezza del sistema. Allo scopo, il provvedimento rimuove i valori massimi dei premi e delle penalità attualmente previsti per Terna e riduce la percentuale dei risparmi che possono essere trattenuti da Terna come premio.

Con la delibera 232/2022/R/eel l'Autorità ha completato la regolazione tariffaria dell'energia reattiva sulle reti elettriche di media e bassa tensione, prevedendo l'entrata in vigore dei corrispettivi per energia reattiva immessa al giorno 1 aprile 2023 e decidendo misure di informazione ai clienti finali.

Con la delibera 281/2022/R/eel l'Autorità ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2022 dei vigenti corrispettivi tariffari per l'energia reattiva applicabili per clienti finali e reti elettriche in alta e in altissima tensione.

Con la delibera 285/2022/R/eel l'Autorità ha approvato l'Allegato A78 al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di Terna in materia di algoritmi di misura per il calcolo dell'energia elettrica prelevata per i consumi relativi ai servizi ausiliari di generazione e nel caso

dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo (energia immessa negativa) e apporta alcune modifiche alla deliberazione 109/2021/R/eel.

Con la delibera 329/2022/R/eel l'Autorità, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021, ha concluso il procedimento avviato con la deliberazione 323/2021/R/eel definendo le modalità di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi. Con la delibera l'Autorità ha confermato quanto precedentemente disposto dalla delibera 539/15 per cui ai clienti connessi ai Sistemi di Distribuzione Chiusi si applicano le stesse modalità di allocazione degli oneri di dispacciamento previsti per i clienti connessi alla rete pubblica.

Con la delibera 472/2022/R/eel l'Autorità ha integrato la disciplina regolatoria definita dalla deliberazione 109/2021/R/eel in materia di erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e dispacciamento all'energia elettrica prelevata dalla rete e destinata all'accumulo per la re-immissione in rete e ai servizi ausiliari di generazione. In particolare, il presente documento per la consultazione ha definito:

- i principi e le modalità di determinazione delle penali nel caso di superamento del valore del 110% della potenza dichiarata per i servizi ausiliari e/o per il funzionamento in assorbimento dei sistemi di accumulo;
- la procedura per la sostituzione delle apparecchiature di misura ai fini della rilevazione oraria dei dati di misura dell'energia elettrica funzionali al calcolo dell'energia prelevata per la successiva immissione in rete.

Con la delibera 556/2022/R/eel l'Autorità ha modificato il Testo Integrato Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC) al fine di attuare quanto disposto dal decreto legislativo 210/21 in materia di realizzabilità di nuovi SDC e di modifica all'ambito territoriale degli SDC esistenti.

Con la delibera 603/2022/R/eel l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto, per l'anno 2023.

Con la delibera 691/2022/R/eel l'Autorità ha formulato, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto ministeriale 21 ottobre 2022, il parere in merito alla Proposta di regolamento di Terna per l'approvvigionamento, tramite procedura competitiva, di un servizio di riduzione del consumo elettrico prestato da clienti finali per il tramite di carichi industriali offerti per il servizio di interrompibilità elettrica. Si prevede che, come consentito dall'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale 21 ottobre 2022, i costi derivanti dalla procedura sopra richiamata siano coperti tramite il corrispettivo uplift in subordine e in via residuale rispetto a eventuali fonti di finanziamento a valere sulla fiscalità generale.

Con la delibera 702/2022/R/eel l'Autorità ha proposto, previa consultazione, un aggiornamento del regolamento UVAM e della procedura relativa all'approvvigionamento a termine delle risorse di bilanciamento offerte dalle UVAM.

Contestualmente, è stata prorogata la vigente regolazione relativa all'approvvigionamento a termine di risorse di bilanciamento per il tramite di UVAM fino alla data da cui avranno effetti le modifiche.

L'Autorità ha previsto altresì che Terna, in relazione al periodo tra il giorno 1 gennaio 2023 e la data di inizio dell'applicazione del nuovo regolamento UVAM nonché della nuova procedura di approvvigionamento a termine di risorse di bilanciamento tramite UVAM, possa utilizzare la vigente procedura per l'approvvigionamento a termine, esclusivamente per prodotti mensili.

Con la delibera 712/2022/R/eel l'Autorità ha proseguito il percorso di aggiornamento della regolazione tariffaria dell'energia reattiva, prevedendo in particolare l'introduzione di corrispettivi per immissioni di energia reattiva in alta e in altissima tensione a partire dal giorno 1 aprile 2023, e dispone successive azioni funzionali a tale regolazione.

Governance

Enipower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024:

Ing. Domenico Galante	Presidente
Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
Ing. Paola Volpe	Consigliere
Dott.ssa Maria Caianiello	Consigliere
Avv. Ezio Zani	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Dott. Enrico Voceri	Presidente
Dott.ssa Beatrice Ramasco	Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Saccenti	Sindaco Supplente
Dott.ssa Pichiorri Valeria	Sindaco Supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

La società, nell'Assemblea del 21 aprile 2022, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2022-2024, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, sicurezza, ambiente e qualità

Le attività relative alla salute, sicurezza ambiente e qualità della società sono coordinate dalla controllante Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2022 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento della registrazione EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (ISO 45001:2018), ambiente (ISO 14001:2015) ed energia (ISO 50001:2018). La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Lo stabilimento di Mantova è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte degli Enti Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che ne verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Nel corso del primo trimestre 2022 la centrale è stata oggetto di controllo ordinario da parte degli Enti Competenti.

Nel corso del 2022 è proseguita la realizzazione del progetto di ottimizzazione del sistema di esportazione di vapore al sito petrolchimico (installazione di una nuova turbina a vapore a contropressione), il cui completamente è previsto nel corso del 2023 e che porterà nuovi significativi risparmi di combustibile ed emissioni di CO₂; è stato quindi completato l'upgrade della turbina a gas del ciclo combinato CC2, che consente un recupero di efficienza anche ai carichi parziali della stessa e quindi una minore emissione di CO₂ a parità di produzione.

Nell'ambito della partecipazione al quarto periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2022 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2021 da parte dell'ente di certificazione e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2021.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2022, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.719.020 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2022 la società ha potuto disporre di 7.730 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2022 sono state acquistate 1.091.891 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2022 saranno acquistate entro il 30 aprile 2023.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza, la società durante il 2022 non ha registrato infortuni sul lavoro né per i dipendenti né per i contrattisti, confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza.

In ottica di potenziamento del fattore umano come barriera all'accadimento di eventi incidentali, si segnala l'iniziativa "Insieme per Noi", che prevede sopralluoghi congiunti tra HSE e funzioni tecniche al fine di potenziare ulteriormente l'attenzione alle tematiche HSE in campo, attraverso un rafforzamento del coinvolgimento diretto dei dipendenti su tali tematiche. Tale iniziativa è confluita all'interno del progetto "Team Commitment" condiviso con Eni.

In aggiunta, è stato applicato il modello "THEME" ("The Human Error Model for Eni", metodologia sviluppata da Eni per l'analisi dei comportamenti in ambito sicurezza, attraverso la ridefinizione del ruolo del fattore umano come agente attivo) all'attività di sollevamento del rotore durante la manutenzione straordinaria del ciclo combinato CC2 svoltasi a maggio.

Nell'ambito del processo di Digital Transformation di Eni nel corso del 2022 è stato avviato il sistema di Smart DPI, entrato in funzione gli anni scorsi presso le centrali Enipower di Ferrera Erbognone e Ravenna.

Inoltre, è stata completata con successo l'estensione del sistema "IRSI", sperimentato nel sito di Ferrera Erbognone nel 2021, a un campione pilota degli interruttori presenti nel sito. IRSI è un software di riconoscimento delle immagini che consente, tramite smartphone/tablet fornito in dotazione al personale,

di identificare correttamente i dispositivi elettrici, come ad esempio gli interruttori, e fornire ausilio nell'esecuzione delle manovre elettriche, indicando, tramite realtà aumentata, la sequenza delle azioni da compiere e fornendo conferma dell'avvenuta esecuzione.

Si segnalano, infine: (i) l'adozione dell'applicativo Eni "Safety Pre-Sense", un software che sfrutta le potenzialità del machine learning e degli algoritmi predittivi per intercettare automaticamente condizioni di rischio ricorrenti, analizzando gli eventi HSE rendicontati sull'applicativo societario "Indaco"; (ii) l'adozione dell'app "HSEni", che consente di inviare segnalazioni di condizioni pericolose HSE tramite i dispositivi mobili in dotazione al personale operativo.

In ambito sicurezza di processo è stato eseguito lo studio Natech, volto ad analizzare gli impatti di eventi naturali sugli impianti.

In ambito salute, a seguito della pandemia di Covid-19, Enipower Mantova, in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni, ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene le attività di promozione della salute si segnala che la "Campagna vaccinazioni Antinfluenzale" annuale ha raccolto nel 2022 una significativa adesione da parte dei dipendenti.

Nel secondo semestre del 2022, tramite la collaborazione con FitPrime, è stato organizzato il primo di un ciclo di Workshop online "Stay Active!" per sensibilizzare i lavoratori sull'utilità per la propria salute del rimanere fisicamente attivi. Verranno organizzate altre edizioni per permettere la partecipazione al resto dei dipendenti.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Report di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2022.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica, che può però essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

La potenza installata è pari a 851 megawatt.

Nel 2022 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 3.918 gigawattora, in diminuzione di 364 gigawattora rispetto all'anno precedente (4.282 gigawattora). La minore produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla diversa attività di manutenzione e alla modulazione degli impianti.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 2.368 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata dei soli gruppi a ciclo combinato, è stato mediamente di circa il 57,1%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2020	2021	2022
Capacità produttiva installata	(megawatt)	851	851	851
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	3.969	4.282	3.918
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	2.627	2.602	2.368

(¹) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2022 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 35.535 migliaia di euro (4.602 migliaia di euro nel 2021).

Gli investimenti hanno riguardato:

- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas, comprensive delle iniziative di upgrade (22.473 migliaia di euro);
- il progetto per la realizzazione di una nuova turbina a vapore del CC2 (4.100 migliaia di euro);
- il revamping dei sistemi di controllo delle turbine a gas e a vapore (2.237 migliaia di euro);
- gli interventi LTE su diversi componenti di macchina (1.156 migliaia di euro);
- gli interventi in ambito HSE e altri interventi minori (1.569 migliaia di euro).

Risorse umane

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti a ruolo della società sono 52 (nessun variazione rispetto al 2021). Gli organici a ruolo della società sono destinati alle attività operative industriali.

Presso lo stabilimento prestano la loro attività lavorativa 2 dipendenti comandati da altre società del gruppo Eni; 3 dipendenti a ruolo Enipower Mantova S.p.A. sono distaccati presso altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff", la società si avvale delle prestazioni della controllante Enipower S.p.A. mediante apposito contratto.

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2020	2021	2022	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	7	7	8	1
IMPIEGATI	32	32	31	(1)
OPERAI	12	13	13	
TOTALE	51	52	52	

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti movimenti:

- una risorsa è stata trasferita da altra società del Gruppo Eni;
- una risorsa è stata trasferita ad altra società del gruppo Eni.

Nel 2022, a livello organizzativo, non si evidenziano discontinuità rispetto all'anno precedente. Si segnala che:

- è stato nominato un nuovo responsabile di stabilimento;
- due risorse sono passate da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato;
- una risorsa è passata da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2020	(migliaia di euro)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
134.583	Ricavi della gestione caratteristica	252.315	250.256	(2.059)	(0,8)
2.647	Altri ricavi e proventi	1.447	484	(963)	(66,6)
137.230	Ricavi	253.762	250.740	(3.022)	(1,2)
(65.332)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(180.776)	(181.933)	(1.157)	(0,6)
(5)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(32)	(52)	(20)	(62,5)
(4.061)	Costo lavoro	(4.138)	(4.384)	(246)	(5,9)
(14.661)	Ammortamenti	(14.083)	(16.059)	(1.976)	(14,0)
(60)	Radiazioni				
53.111	Utile operativo	54.733	48.312	(6.421)	(11,7)
(222)	Proventi (oneri) finanziari netti	(476)	(236)	240	50,4
	Proventi netti su partecipazioni				
52.889	Utile prima delle imposte	54.257	48.076	(6.181)	(11,4)
(13.565)	Imposte sul reddito	(15.274)	(13.175)	2.099	13,7
25,6	Tax rate (%)	28,2	27,4	(0,8)	
39.324	Utile netto	38.983	34.901	(4.082)	(10,5)
	di competenza:				
34.015	- azionisti Eni	33.720	30.189	(3.531)	
5.309	- interessenze di terzi	5.263	4.712	(551)	

Utile Operativo

L'utile operativo di 48.312 migliaia di euro registra un decremento di 6.421 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è dovuta ai seguenti fenomeni:

- -4,4 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. La variazione negativa è principalmente riconducibile alle componenti bonus/malus di performance della disponibilità (-3 milioni di euro), parzialmente compensati dai bonus efficienza (+0,2 milioni di euro); alla minore efficienza dei costi variabili e fissi rispetto all'anno precedente (-1,5 milioni di euro); ai minori ricavi per la remunerazione dei nuovi investimenti incrementali (-0,4 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati da maggiori crediti di imposta relativi ai costi di energia elettrica sostenuti (+0,3 milioni di euro);
- -2 milioni di euro per la variazione degli ammortamenti dovuti a maggior investimenti effettuati durante l'esercizio, principalmente per i nuovi investimenti della Major del Gruppo 2.

Utile netto

Nel 2022 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 34.901 migliaia di euro (38.983 migliaia di euro nel 2021). Si registrano un peggioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (-6.181 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+240 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+2.099 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2022 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 250.256 migliaia di euro in decremento di 2.059 migliaia di euro rispetto al 2021 (252.315 migliaia di euro).

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 245.627 migliaia di euro (247.548 migliaia di euro nel 2021) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2022;
- 4.618 migliaia di euro (4.660 migliaia di euro nel 2021) per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per la Rete Interna di Utenza nel sito di Mantova.

Gli altri ricavi per 484 migliaia di euro (1.447 migliaia di euro nel 2021) si riferiscono principalmente a proventi da cessione di emission rights per 259 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2022 la società ha sostenuto costi per 181.933 migliaia di euro in aumento di 1.157 migliaia di euro rispetto al 2021 (180.776 migliaia di euro).

I costi dell'esercizio sono così principalmente articolati:

- 147.128 migliaia di euro (163.862 migliaia di euro nel 2021) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- costi per le prestazioni di manutenzione ordinaria degli impianti per 7.522 migliaia di euro (4.905 migliaia di euro nel 2021);
- 3.483 migliaia di euro (3.077 migliaia di euro nel 2021) per acquisti di acqua industriale;
- 1.946 migliaia di euro (923 migliaia di euro nel 2021) per acquisti di materiali di consumo.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.412 migliaia di euro (2.948 migliaia di euro nel 2021);
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 338 migliaia di euro (stesso valore nel 2021);
- costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 23 migliaia di euro (53 migliaia di euro nel 2021).

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2022 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 52 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 4.384 migliaia di euro (4.138 migliaia di euro nel 2021) e registra un aumento di 246 migliaia di euro rispetto all'anno precedente riconducibile principalmente alla variazione intervenuta nella composizione del personale per qualifica contrattuale.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 16.059 migliaia di euro (14.083 migliaia di euro nel 2021) e rappresentano le quote di ammortamento del periodo delle immobilizzazioni materiali, in particolare impianti e macchinari per 16.049 migliaia di euro, calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche, e diritti di utilizzo di attività in leasing per 10 migliaia di euro.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 236 migliaia di euro registrano un decremento di 240 migliaia di euro rispetto al 2021.

Gli oneri netti sono costituiti principalmente dagli interessi passivi maturati sui depositi a breve termine nei confronti di Eni per 218 migliaia di euro (436 migliaia di euro nel 2021), dalle commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 75 migliaia di euro (36 migliaia di euro nel 2021) e dagli oneri finanziari netti relativi al TFR per 6 migliaia di euro (2 migliaia di euro nel 2021).

Imposte sul reddito

La gestione fiscale ammonta a 13.175 migliaia di euro (15.274 migliaia di euro nel 2021) e comprende imposte per Ires di 11.294 migliaia di euro e imposte per Irap per 1.881 migliaia di euro.

Il Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21 (di seguito il "Decreto") ha introdotto misure urgenti per contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia sul mercato italiano. Nello specifico, il Decreto introduce un contributo straordinario di solidarietà per gli operatori del settore energetico che svolgono attività di produzione e vendita o rivendita di energia elettrica, gas naturale, gas metano e prodotti petroliferi nel territorio dello Stato. Il contributo deve essere versato in due fasi: un primo versamento pari al 40% del contributo entro il 30 giugno 2022 e il restante 60% entro il 30 novembre 2022.

L'Agenzia delle Entrate, nella Circolare n. 22 del 23 giugno 2022, ha precisato che il contributo straordinario di solidarietà si applica a tutti i soggetti che, anche in via residuale e non solo come attività principale, esercitano attività riconducibili a determinati Codici ATECO, tra cui il codice 35.11.00 ("Produzione di energia elettrica") proprio di Enipower Mantova.

Come indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate la società è stata considerata uno dei soggetti tenuti al pagamento del contributo e ha effettuato sia il primo versamento entro il 30 giugno 2022, pari al 40% del contributo (786 migliaia di euro) e sia il secondo versamento entro il 30 novembre pari al 60% del contributo (1.180 migliaia di euro) a fronte di un contributo totale dovuto pari a 1.966 migliaia di euro.

La società ha presentato all'Agenzia delle Entrate le relative istanze di rimborso, afferendo come motivazione che il contributo straordinario è diretto a chi commercializza in prodotti energetici e ha usufruito di anomali aumenti dei prezzi, fattori non riconducibili ad Enipower Mantova in quanto la società produce energia elettrica esclusivamente per conto di Eni S.p.A. in forza del contratto di Conto Lavorazione (Tolling).

Successivamente la legge di bilancio 2023 prevede che un'impresa per rientrare nella base imponibile del contributo deve realizzare il 75% del volume di affari nelle attività in ambito, superando quindi il requisito della prevalenza previsto dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 22 del giugno scorso. Considerato che per la società l'attività di gran lunga preponderante è il Tolling (attività fuori ambito) si è proceduto pertanto sul bilancio 2022 allo storno dell'intero onere sostenuto e all'iscrizione di un credito per istanze di rimborso verso l'amministrazione finanziaria.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	152.889	167.817	14.928
Attività immateriali	41.421	41.421	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	26	34	8
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(1.557)	(4.810)	(3.253)
	192.779	204.462	11.683
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.562	1.792	230
Crediti commerciali	83.697	91.810	8.113
Debiti commerciali	(66.059)	(87.608)	(21.549)
Passività tributarie nette	(5.886)	(2.549)	3.337
Fondi per rischi e oneri	(1.809)	(1.727)	82
Altre attività (passività) d'esercizio	(1.455)	(1.099)	356
	10.050	619	(9.431)
Fondi per benefici ai dipendenti	(687)	(610)	77
CAPITALE INVESTITO NETTO	202.142	204.471	2.329
PATRIMONIO NETTO	272.222	217.189	(55.033)
Indebitamento finanziario netto	(70.080)	(12.718)	57.362
COPERTURE	202.142	204.471	2.329

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 204.462 migliaia di euro è incrementato di 11.683 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto degli investimenti tecnici dell'esercizio e dell'aumento dei debiti per attività di investimento.

Le immobilizzazioni materiali nette ammontano a 167.817 migliaia di euro (152.889 migliaia di euro nel 2021) e si riferiscono essenzialmente ai terreni, fabbricati, impianti e macchinari che complessivamente costituiscono la centrale elettrica e le annesse infrastrutture; i cespiti registrano un aumento di 14.928 migliaia di euro per effetto principalmente degli investimenti effettuati nell'esercizio per 31.535 migliaia di euro e dei crediti di imposta per investimenti agevolabili per 557 migliaia di euro, in parte compensati dagli ammortamenti pari a 16.049 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing sono costituiti dalle auto in leasing per 34 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 41.421 migliaia di euro e si riferiscono al valore dell'avviamento emerso con l'acquisizione da Enipower S.p.A. del ramo di azienda "Centrale termoelettrica di Mantova", avente efficacia dal 1° gennaio 2006.

I debiti netti relativi all'attività di investimento ammontano a 4.810 migliaia di euro (1.557 migliaia di euro nel 2021).

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto presenta un saldo positivo di 619 migliaia di euro (10.050 migliaia di euro nel 2021). La variazione di 9.431 migliaia di euro è prevalentemente riconducibile all'aumento dei debiti commerciali, parzialmente compensato dall'aumento dei crediti commerciali.

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 91.810 migliaia di euro (83.697 migliaia di euro nel 2021) riguardano principalmente i crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione, tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights (54.658 migliaia di euro);
- le attività nette per imposte anticipate di 5.937 migliaia di euro (5.864 migliaia di euro nel 2021) riguardano Ires per 5.885 migliaia di euro (5.806 migliaia di euro nel 2021) e Irap per 52 migliaia di euro (58 migliaia di euro nel 2021);
- i crediti per imposte di 3.248 migliaia di euro (2.824 migliaia di euro nel 2021) sono riferiti principalmente al credito per istanza di rimborso riferito al versamento del contributo straordinario di solidarietà (1.969 migliaia di euro), a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti (851 migliaia di euro), a crediti di imposta per società non energivore ai sensi del "Decreto aiuti-ter" (161 migliaia di euro) e a crediti per Irap (265 migliaia di euro);
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.727 migliaia di euro (1.809 migliaia di euro nel 2021), consistono in oneri di natura ambientale;
- i debiti commerciali di 87.608 migliaia di euro (66.059 migliaia di euro nel 2021) riguardano debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (54.658 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (16.326 migliaia di euro), debiti verso Eni (15.664 migliaia di euro) e debiti verso altre imprese del gruppo Eni (960 migliaia di euro);
- i debiti per imposte di 11.734 migliaia di euro (14.574 migliaia di euro nel 2021) sono relativi principalmente al debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 11.612 migliaia di euro e a debiti verso l'erario per ritenute relative al personale per 115 migliaia di euro.

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni per 769 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utente.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 610 migliaia di euro (687 migliaia di euro nel 2021) riguardano principalmente il trattamento di fine rapporto (TFR) per 565 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee awards) per 39 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2021	2022
Utile netto dell'esercizio	38.983	34.901
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(6)	87
- Effetto fiscale		(21)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(6)	66
Totale utile complessivo dell'esercizio	38.977	34.967

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Debiti finanziari	30	4.038	4.008
Debiti finanziari a lungo termine	20	25	5
Debiti finanziari a breve termine	10	4.013	4.003
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5.110)	(16.756)	(11.646)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(65.000)		65.000
Indebitamento finanziario netto	(70.080)	(12.718)	57.362
Patrimonio netto	272.222	217.189	(55.033)
Leverage	(0,26)	(0,06)	0,20

L'indebitamento finanziario netto ammonta a -12.718 migliaia di euro in decremento di 57.362 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La società presenta debiti finanziari a lungo termine per leasing per 25 migliaia di euro.

L'indebitamento finanziario a breve termine di 4.013 migliaia di euro è costituito da debiti finanziari verso Eni per 4.000 migliaia di euro per la gestione della liquidità a breve termine e da debiti finanziari per leasing per 13 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono pari a 16.756 migliaia di euro, in aumento di 11.646 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Il deposito a breve termine presso Eni di 65.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 si è azzerato nel corso del primo semestre 2022 per far fronte al pagamento dei dividendi agli azionisti (90.000 migliaia di euro).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 217.189 migliaia di euro (272.222 migliaia di euro nel 2021) è composto dal capitale sociale (144.000 migliaia di euro), dalla riserva legale (20.849 migliaia di euro), da utili e perdite portati a nuovo (16.542 migliaia di euro), da altre riserve (897 migliaia di euro) e dall'utile di esercizio (34.901 migliaia di euro).

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2020	(migliaia di euro)	2021	2022	Var. ass.
39.324	Utile netto	38.983	34.901	(4.082)
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
14.639	- ammortamenti e altri componenti non monetari	14.051	16.064	2.013
	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(1.108)		1.108
13.776	- dividendi, interessi e imposte	15.748	13.451	(2.297)
(4.897)	Variazione del capitale di esercizio	(15.442)	12.626	28.068
(1.385)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(15.622)	(16.104)	(482)
61.457	Flusso di cassa netto da attività operativa	36.610	60.938	24.328
(2.258)	Investimenti tecnici	(4.602)	(31.535)	(26.933)
	Dismissioni di attività materiali	4.177		(4.177)
(753)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	1.449	3.253	1.804
58.446	Free cash flow	37.634	32.656	(4.978)
(25.001)	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(20.006)	65.000	85.006
(3.502)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		4.000	4.000
(13)	Rimborso debiti per leasing	(5)	(10)	(5)
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(28.800)	(90.000)	(61.200)
8.330	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(11.177)	11.646	22.823

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2020	(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
58.446	Free cash flow	37.634	32.656	(4.978)
	Altre variazioni iscrizione debiti per leasing			
	Incremento per debiti per leasing	(30)	(18)	12
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(28.800)	(90.000)	(61.200)
36.846	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	8.804	(57.362)	(66.166)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 32.656 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto principalmente al flusso di cassa netto da attività operativa di 60.938 migliaia di euro e al flusso di cassa da attività di investimento di 28.282 migliaia di euro. La diminuzione del free cash flow rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente alla variazione positiva del capitale d'esercizio netto parzialmente compensata dalle attività di investimento di periodo.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società (compresa la possibile revoca delle autorizzazioni), in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze

inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento alla gestione della pandemia la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione delle tipologie di rischio sopraindicate si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

Inoltre, la società sta effettuando gli studi Natech per studiare la probabilità di danni da eventi naturali e le azioni di miglioramento derivanti.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

Tra le iniziative di investimento programmate nel piano strategico del 2023-2026 si segnalano l'acquisto dei ricambi per le palette e le attività di manutenzione dei due cicli combinati (previste nel 2023 per il CC1 e nel 2026 per il CC2), nonché l'upgrade della turbina a gas del CC1. Si prevedono, inoltre, la realizzazione di una nuova turbina a vapore per il Gruppo 2, il revamping dei sistemi di controllo delle turbine a gas e a vapore e le attività di upgrading dei cicli combinati, finalizzate ad aumentarne l'affidabilità, la flessibilità e l'efficienza.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Enipower S.p.A. e indirettamente da Eni S.p.A.. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra le due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi principali riguardano il contratto di Conto Lavorazione stipulato con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve anche servizi industriali da Versalis S.p.A., i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati. La società riceve servizi manageriali dalla propria controllante Enipower S.p.A. e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente dall'Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2, n. 3) del codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2022, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2022 la società non ha sedi secondarie bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Mantova Via Taliercio, 14 – Mantova.

Aggiornamento Covid-19

Nel 2022 la società, in linea con le indicazioni governative e le indicazioni fornite dalle funzioni centrali di Eni competenti in materia, ha continuato ad aggiornare l'Allegato A – Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di Covid-19 del MERP (Medical Emergency Response Plan).

In particolare, l'allegato al MERP è stato aggiornato a febbraio 2022 occasione in cui, al Green Pass Base è stato affiancato anche il Green Pass Rafforzato. L'obbligo di Green Pass Rafforzato, indispensabile per l'accesso ai luoghi di lavoro, è stato in seguito rimosso con l'aggiornamento di aprile 2022, che ha recepito i cambiamenti normativi conseguenti la fine dello stato di emergenza. Con l'aggiornamento del 1° giugno, infine, è decaduto anche l'obbligo del Green Pass Base per l'accesso ai luoghi di lavoro e non risulta più necessaria la misurazione della temperatura corporea per accedere ai luoghi di lavoro.

Fino a marzo 2022, il livello di rischio dell'emergenza definito dall'unità di crisi Eni è stato classificato come Moderato, con le conseguenti limitazioni in termini di presenza negli Open Space, utilizzo delle sale riunioni, svolgimento della formazione in presenza.

Da aprile 22 fino alla fine dell'anno, il livello di rischio è sceso, venendo classificato come Lieve, ma sono rimaste in atto comunque alcune restrizioni utili a prevenire la diffusione dell'infezione da Covid-19 nei luoghi di lavoro (es. Utilizzo FFP2 in caso di assembramenti, in ascensore, nelle mense, ecc.).

Tutte le norme preventive contenute del piano di risposta alla pandemia da Covid-19 hanno continuato ad essere applicate con un controllo rispetto alla diffusione del virus pari a quello registrato nella popolazione generale.

I casi di positività tra i dipendenti della società nel 2022 sono stati 22.

Aggiornamento crisi Russia- Ucraina

Il conflitto Russia-Ucraina rappresenta un fattore di rischio per Eni e le società appartenenti al Gruppo Eni. Il rischio del prolungarsi del conflitto, il rischio di allargamento delle operazioni militari e della crisi geopolitica, nonché gli impatti delle sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori con conseguenti ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento. Il verificarsi di tali eventi potrebbe innescare un rallentamento del ciclo macroeconomico, una stagnazione o, nel peggiore dei casi, una recessione globale. Tali condizioni potrebbero determinare una riduzione della domanda delle materie prime energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi, con ricadute negative sui risultati economici, il flusso di cassa e la realizzazione dei piani industriali del Gruppo Eni.

La principale esposizione di Eni nei confronti della Russia riguarda i contratti di approvvigionamento di gas naturale di lungo termine con clausole di Take or Pay con la società russa Gazprom. I volumi di gas naturale approvvigionati dalla Russia hanno coperto il 28% degli acquisti totali di gas naturale effettuati dal Gruppo Eni nel 2022 (40% nel 2021, inclusi i volumi forniti per la rivendita sul mercato turco). L'UE ha inoltre adottato il piano REPowerEU per porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili nei confronti della Russia il prima possibile e comunque prima del 2030, attraverso una serie articolata di misure e strumenti mirati al risparmio energetico, all'accelerazione della transizione energetica, alla diversificazione delle forniture e a procedure di autorizzazione degli investimenti più snelle.

Il Gruppo Eni è conseguentemente esposto al rischio di interruzione unilaterale delle forniture di gas da parte di Gazprom o di eventuali obblighi di cessare il prelievo di gas naturale russo a causa di nuove restrizioni, di un divieto di commercio di gas naturale russo o in vista del raggiungimento degli obiettivi del piano REPowerEU che potrebbero determinare effetti negativi anche significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Nell'ottica di una progressiva riduzione del volume delle forniture russe approvvigionate, anche in linea con l'obiettivo dell'Italia e dell'UE, il management di Eni ha pertanto intrapreso diverse iniziative volte ad incrementare e diversificare le forniture di gas naturale verso l'Italia e l'Europa al fine di sostituire completamente, entro il 2025, i volumi di gas naturale importato dalla Russia.

La società ha effettuato l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del conflitto Russia-Ucraina sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, non rilevando effetti e constatando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		152.889		167.817
Attività immateriali		41.421		41.421
Diritti di utilizzo di attività in leasing		26		34
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni				
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(1.557)		(4.810)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(1.557)		(4.810)	
Totale Capitale immobilizzato		192.779		204.462
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.562		1.792
Crediti commerciali		83.697		91.810
Debiti commerciali		(66.059)		(87.608)
Passività tributarie nette, composte da:		(5.886)		(2.549)
- passività per imposte correnti	(234)		(122)	
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale	(12.304)		(11.612)	
- passività per imposte differite	(243)		(382)	
- attività per imposte correnti	782		1.276	
- attività per imposte non correnti	4		1.970	
- crediti verso controllanti per iva di gruppo	2		2	
- attività per imposte anticipate	6.107		6.319	
Fondi per rischi ed oneri		(1.809)		(1.727)
Altre attività (passività), composte da:		(1.455)		(1.099)
- altri crediti	20		12	
- altre attività correnti	5		447	
- altre attività non correnti	8		8	
- altri debiti e altre passività correnti	(719)		(797)	
- , altre passività non correnti	(769)		(769)	
Totale Capitale di esercizio netto		10.050		619
Fondi per benefici ai dipendenti		(687)		(610)
CAPITALE INVESTITO NETTO		202.142		204.471
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		272.222		217.189
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		30		4.038
- passività finanziarie a lungo termine	20		25	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	10		4.013	
- passività finanziarie a breve termine				
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(5.110)		(16.756)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(65.000)		0
Totale Indebitamento finanziario netto		(70.080)		(12.718)
COPERTURE		202.142		204.471

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2021		2022	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		38.983		34.901
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		14.051		16.064
- ammortamenti	14.083		16.059	
- radiazioni			(1)	
- altre variazioni			6	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(32)			
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(1.108)		
Dividendi, interessi e imposte		15.748		13.451
- dividendi				
- interessi attivi			(17)	
- interessi passivi	474		293	
- imposte sul reddito	15.274		13.175	
Variazione del capitale di esercizio		(15.442)		12.626
- rimanenze	141		(230)	
- crediti commerciali	(53.024)		(8.113)	
- debiti commerciali	37.947		21.549	
- fondi per rischi e oneri	(44)		(82)	
- altre attività e passività	(462)		(498)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(15.622)		(16.104)
- dividendi incassati				
- interessi incassati			17	
- interessi pagati	(474)		(307)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(15.148)		(15.814)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		36.610		60.938
Investimenti tecnici		(4.602)		(31.535)
- attività materiali	(4.602)		(31.535)	
- attività immateriali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività materiali		4.177		0
Altre variazioni relative all'attività di investimento		1.449		3.253
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	1.449		3.253	
Free cash flow		37.634		32.656
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(20.006)		65.000
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(5)		3.990
- rimborso debiti per leasing	(5)		(10)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti				
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti			4.000	
Flusso di cassa del capitale proprio		(28.800)		(90.000)
- dividendi distribuiti agli azionisti	(28.800)		(90.000)	
Flusso di cassa netto del periodo		(11.177)		11.646



Bilancio 2022

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	5.109.840	5.109.772	16.755.603	16.755.433
Altre attività finanziarie	(6)	65.000.000	65.000.000		
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	83.718.900	83.730.877	91.823.728	78.846.488
Rimanenze	(8)	1.562.287		1.791.870	
Attività per imposte sul reddito	(9)	486.356		264.505	
Attività per altre imposte	(10)	294.964		1.011.997	
Altre attività	(11)	4.951	4.951	447.493	4.199
		156.177.299		112.095.197	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	152.888.641		167.817.204	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(14)	25.723		33.956	
Attività immateriali	(13)	41.420.913		41.420.913	
Attività per imposte sul reddito	(9)	4.253		1.970.056	
Attività per imposte anticipate	(15)	5.864.187		5.936.722	
Altre attività	(10)	8.184		8.184	
		200.211.900		217.187.035	
TOTALE ATTIVITA'		356.389.199		329.282.232	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine	(17)			4.000.000	
Passività per leasing a breve termine	(13)	9.877		12.995	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	80.639.027	24.886.719	104.827.222	44.015.027
Passività per imposte sul reddito	(9)	110.761			
Passività per altre imposte	(10)	122.761		121.526	
		80.882.425		108.961.744	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività per leasing a lungo termine	(13)	19.731		24.561	
Fondi per rischi e oneri	(19)	1.809.393		1.727.282	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	686.403		610.087	
Altre passività	(11)	769.186	769.186	769.186	769.186
		3.284.713		3.131.115	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		84.167.138		112.092.859	
Capitale sociale	(21)	144.000.000		144.000.000	
Riserva legale		18.899.670		20.848.804	
Altre riserve		812.436		878.192	
Utili relativi a esercizi precedenti		69.508.527		16.542.087	
Riserva indisponib. effetti restatement IFRS		18.733		18.733	
Utile dell'esercizio		38.982.695		34.901.556	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		272.222.060		217.189.373	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		356.389.199		329.282.232	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2021		2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(23)	252.314.989	252.284.844	250.256.003	250.218.959
Altri ricavi e proventi		1.446.829	327.106	484.491	475.937
Totale ricavi		253.761.818		250.740.494	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(24)	180.776.175	136.268.932	181.933.156	199.826.184
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		31.945		51.727	
Costo lavoro		4.137.783	151.744	4.383.566	18.240
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		14.083.047		16.059.370	
RADIAZIONI					
UTILE OPERATIVO		54.732.867		48.312.675	
Proventi finanziari		72		63.872	16.833
Oneri finanziari		(476.525)	(472.280)	(300.085)	(293.003)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(25)	(476.452)		(236.213)	
Utile prima delle imposte		54.256.415		48.076.461	
Imposte sul reddito	(26)	(15.273.719)		(13.174.905)	
Utile netto dell'esercizio		38.982.695		34.901.556	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	Note	2021	2022
Utile netto dell'esercizio		38.983	34.901
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	(6)	87
- Effetto fiscale	(19)		(21)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(6)	66
Totale utile complessivo dell'esercizio		38.977	34.967

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/83	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
Saldi al 31 dicembre 2019	144.000	15.141	223	763	(159)	48.500	19	35.842	244.329
Utile dell'esercizio								39.324	39.324
Altre componenti dell'utile complessivo:									
Componenti non riclassificabili a conto economico									
IAS 19 OCI 2019					(9)				(9)
Utile complessivo esercizio					(9)				(9)
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione del dividendo di 0,15 per azione								(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo		1.792				12.450		(14.242)	
Totale operazioni con gli azionisti:		1.792				12.450		(35.842)	(21.600)
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Totale altri movimenti di patrimonio netto:									
Saldi al 31 dicembre 2020	(22) 144.000	16.933	223	763	(168)	60.950	19	39.324	262.044

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/83	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
Saldi al 31 dicembre 2020	(22) 144.000	16.933	223	763	(168)	60.950	19	39.324	262.044
Utile dell'esercizio								38.983	38.983
Altre componenti dell'utile complessivo:									
Componenti non riclassificabili a conto economico									
IAS 19 OCI 2021					(6)				(6)
Utile complessivo esercizio					(6)				(6)
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione del dividendo di 0,20 per azione								(28.800)	(28.800)
Destinazione utile residuo		1.966				8.558		(10.524)	
Aumento del capitale sociale									
Totale operazioni con gli azionisti:		1.966				8.558		(39.324)	(28.800)
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Altre variazioni			1						1
Totale altri movimenti di patrimonio netto:			1						1
Saldi al 31 dicembre 2021	(22) 144.000	18.900	223	763	(174)	69.508	19	38.983	272.222

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/83	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
Saldi al 31 dicembre 2021	(22) 144.000	18.900	223	763	(174)	69.508	19	38.983	272.222
Utile dell'esercizio								34.901	34.901
Altre componenti dell'utile complessivo:									
Componenti non riclassificabili a conto economico									
IAS 19 OCI 2022					66				66
Utile complessivo esercizio					66				66
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione del dividendo di 0,20 per azione								(37.034)	(37.034)
Destinazione utile residuo		1.949				(52.966)		(1.949)	(52.966)
Aumento del capitale sociale									
Totale operazioni con gli azionisti:		1.949				(52.966)		(38.983)	(90.000)
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Altre variazioni									
Totale altri movimenti di patrimonio netto:									
Saldi al 31 dicembre 2022	(22) 144.000	20.849	223	763	(108)	16.542	19	34.901	217.189

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2021	2022
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		38.983	34.901
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(11)	14.083	16.059
(Interessi attivi)			(17)
Interessi passivi		474	293
(Plusvalenza)/minusvalenza nette su cessioni di attività		(1.108)	-
Imposte sul reddito	(26)	15.274	13.175
Altre variazioni			(1)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(15.442)	12.626
- rimanenze		141	(230)
- crediti commerciali		(53.024)	(8.113)
- debiti commerciali		37.947	21.549
- fondi per rischi e oneri		(44)	(82)
- altre attività e passività		(462)	(498)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(32)	6
Interessi incassati			17
Interessi pagati		(474)	(307)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(15.148)	(15.814)
Flusso di cassa netto da attività operativa		36.610	60.938
- di cui verso parti correlate	(27)	61.192	74.550
Flusso di cassa degli investimenti		(3.153)	(28.282)
- Attività materiali		(4.602)	(31.535)
- Attività immateriali			
- Diritto di utilizzo prepagato di attività in leasing			
- Rami d'azienda, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti			
- Partecipazioni			
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		1.449	3.253
Flusso di cassa dei disinvestimenti		4.177	-
- Attività materiali		4.177	
- Attività immateriali			
- Rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti			
- partecipazioni			
- Partecipazioni			
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			
- Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		1.024	(28.282)
-di cui verso parti correlate	(27)	-	-
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine			
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(20.006)	65.000
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborso di passività per leasing		(5)	(10)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine			4.000
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi pagati		(28.800)	(90.000)
Acquisto netto di azioni proprie			
Emissioni (Rimborsi) nette di obbligazioni subordinate perpetue			
Pagamenti di cedole relative ad obbligazioni subordinate perpetue			
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(48.811)	(21.010)
-di cui verso parti correlate	(27)	(48.806)	(21.000)
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti			-
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		(11.177)	11.646
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		16.287	5.110
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		5.110	16.756

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2022.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower Mantova nella riunione del giorno 8 marzo 2023, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei -- 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo³; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").⁴ La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del

³ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁴ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁵, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁶; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁷; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁸, delle eventuali perdite di valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali della società, riguardano esclusivamente il goodwill.

Il goodwill non è oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie".

⁵ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione.

⁶ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁷ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁸ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, ma che contribuiscono ai flussi di cassa di una pluralità di CGU; le quote di corporate asset sono attribuite ad una specifica CGU o, laddove non possibile, ad un aggregato più ampio di CGU su basi ragionevoli e coerenti. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per il business della società, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore⁹.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni ¹⁰ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

⁹ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

¹⁰ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la Probability of Default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Giudizi significativi: passività finanziarie

La società può negoziare con i propri fornitori accordi di estensione dei termini di pagamento, senza prevedere il coinvolgimento di un intermediario finanziario. In tali fattispecie, la Direzione Aziendale esprime un giudizio in merito alla possibilità di continuare a classificare i debiti verso il fornitore come commerciali/relativi all'attività di investimento ovvero di riclassificarli come debiti finanziari. Ai fini dell'espressione di tale giudizio, la Direzione Aziendale tiene conto dei termini di pagamento rispetto alla prassi del settore di riferimento, dell'eventuale rilascio di garanzie aggiuntive e di ogni altro fatto o circostanza utile ai fini della valutazione. La classificazione del debito come passività finanziaria determina: (i) al momento della riclassifica/ rilevazione iniziale del debito, una variazione non monetaria delle passività finanziarie, senza impatti sul rendiconto finanziario; (ii) all'atto del regolamento, la presentazione del relativo esborso nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente

sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: passività ambientali e altri fondi

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.¹¹

L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

¹¹ I costi per la gestione e il monitoraggio degli impianti realizzati per il recupero ambientale (impianti per trattamento delle acque di falda) sono inclusi nella stima dei fondi ambientali laddove risulti possibile definire in modo attendibile un orizzonte temporale prevedibile di mantenimento in esercizio dell'impianto stesso.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. La passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse

contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi e gli acconti su dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente dall'Assemblea degli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee e perdite fiscali, che richiede di

operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le attività e passività valutate al fair value sono classificate secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- a) Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- b) Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2022 non hanno prodotto effetti.

4 Principi contabili di recente emanazione

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Con il Regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" (di seguito IFRS 17) che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi" e definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/357 emesso dalla Commissione Europea in data 2 marzo 2022, sono state omologate:

- le modifiche allo IAS 1 "Informativa sui principi contabili" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definizione di stime contabili" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/1392 emesso dalla Commissione Europea in data 11 agosto 2022 sono state omologate le modifiche allo IAS 12 "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" (di seguito le modifiche), volte a richiedere la rilevazione della fiscalità differita per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Ulteriori chiarimenti relativi alla

classificazione, come correnti o non correnti, delle passività con covenant sono stati forniti con le modifiche apportate in data 31 ottobre 2022 ("Non-current Liabilities with Covenants"). Le suddette modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 16 "Lease Liability in a Sale and Leaseback", volte a chiarire la modalità di valutazione successiva delle passività per leasing a seguito di operazioni di *sale and leaseback*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Enipower Mantova S.p.A. sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 16.756 migliaia di euro, in aumento di 11.646 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (5.110 migliaia di euro) corrispondono ad attività finanziarie costituite da depositi di conto corrente ordinari presso Eni S.p.A.

La giacenza media attiva dei depositi in conto corrente è di 8.889 migliaia di euro, mentre la giacenza media passiva pari a -358 migliaia di euro a cui viene applicato un tasso di interesse del 5%.

6 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie destinate alla negoziazione o disponibili per la vendita pari a 65.000 migliaia di euro nel 2021 si sono azzerate nel primo semestre 2022 per far fronte al pagamento dei dividendi agli azionisti.

7 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 91.810 migliaia di euro (83.697 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Crediti commerciali	83.697	91.810
Altri crediti:		
- controllanti	2	2
- altri	20	12
	22	14
	83.719	91.824

I crediti commerciali non sono generalmente produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali di 91.810 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 78.739 migliaia di euro verso Eni, 101 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 12.970 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 14 migliaia di euro riguardano principalmente crediti verso Eni per Iva di Gruppo per 2 migliaia di euro, crediti verso il personale per ferie godute in anticipo per 3 migliaia di euro e crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 5 migliaia di euro.

La società non ha crediti in moneta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni.

(migliaia di euro)	31.12.2022				Crediti in default	Crediti retail	Totale
	Non in ambito	Crediti in bonis					
		Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto			
Clienti Business		40	13.063		79		13.182
National Oil Company e pubbliche amministrazioni							
Altre controparti		78.800					78.800
Valore contabile lordo		78.840	13.063		79		91.982
Fondo svalutazione			(93)	(79)			(172)
Valore contabile netto		78.840	12.970	(79)	79		91.810

In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 172 migliaia di euro (120 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2022.

	Crediti commerciali a altri crediti netti	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	120	120
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	52	52
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default		
- altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	172	172

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 27.

8 Rimanenze

Le rimanenze di 1.792 migliaia di euro (1.562 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

	31.12.2021					31.12.2022				
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
(migliaia di euro)										
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6	1		1.555	1.562	15	13		1.764	1.792
	6	1		1.555	1.562	15	13		1.764	1.792

Le rimanenze di 1.792 migliaia di euro (1.562 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) sono costituite dalle materie prime che riguardano principalmente giacenze di olio combustibile e chemicals, impiegati nei processi produttivi e materiali diversi utilizzati per le attività di manutenzione.

Il fondo svalutazione rimanenze è pari a 75 migliaia di euro (77 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

9 Attività e passività per imposte sul reddito

	31.12.2021				31.12.2022			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
(migliaia di euro)	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	486	4	12.415	-	264	1.970	11.612	-
- IRES	486		12.304				11.612	
- IRAP			111		264	-	-	-
- Crediti per istanze di rimborso		4				1.970		

Le imposte sul reddito correnti sono analizzate alla nota 26.

Le attività per imposte non correnti di 1.970 migliaia di euro si riferiscono principalmente ai crediti per le istanze di rimborso relative al pagamento del contributo straordinario di solidarietà, effettuato nell'anno 2022 relativo all'art. 37 del Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21 e successive modifiche, pari a 1.969 migliaia di euro.

10 Attività e passività per altre imposte

	31.12.2021		31.12.2022	
	Attività	Passività	Attività	Passività
(migliaia di euro)				
Altre imposte e tasse correnti	295	123	1.012	122
- altri crediti verso l'amministrazione finanziaria	295		1.012	
- Ritenute Irpef su lavoro dipendente		120		122
- Altre imposte e tasse		3		

Le attività di 1.012 migliaia di euro (295 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) sono principalmente relative a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti (851 migliaia di euro) e a crediti di imposta per società non energivore ai sensi del "Decreto aiuti-ter" (161 migliaia di euro). Le passività di 122 migliaia di euro (123 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) riguardano le ritenute Irpef sul reddito da lavoro dipendente.

11 Altre attività e passività

	31.12.2021		31.12.2021		31.12.2022		31.12.2022	
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non Correnti						
Fair value su strumenti finanziari derivati								
Attività e passività da contratti con la clientela	5		0		447			
Depositi cauzionali		8		769		8		769
Altre attività e passività	5	8	0	769	447	8	0	769

Le altre attività correnti ammontano a 447 migliaia di euro (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e riguardano risconti relativi a premi assicurativi e a commissioni verso Eni. Le altre attività non correnti ammontano a 8 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a depositi cauzionali. Le altre passività non correnti pari a 769 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2021) si riferiscono al deposito cauzionale ricevuto da Eni, quale garanzia a fronte del contratto di Distribuzione e Misura per il servizio di trasporto dell'energia elettrica.

12 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 167.817 migliaia di euro (152.889 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

	Valore iniziale netto al 31.12.2020	Incrementi	Cessioni	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2021	Valore finale lordo al 31.12.2021	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2021
31.12.2021		Investimenti	Capitalizzazioni ammortamenti							
Attività destinate all'utilizzo:										
Terreni e fabbricati	8.652			(317)				8.335	18.854	10.519
Pozzi, impianti e macchinari E&P								0	0	
Altri impianti e macchinari	155.975		(3.069)	(13.698)		1.598		140.806	520.739	379.933
Attrezzature industriali e commerciali	245			(48)				197	820	623
Altri beni	42			(14)			1	29	264	235
Attività esplorativa e di appraisal E&P								0	0	
Immobilizzazioni in corso E&P								0	0	
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	691	4.602				(1.598)	(173)	3.522	3.522	
TOTALE	165.605	4.602	0	(3.069)	(14.077)	0	(172)	152.889	544.199	391.310

	Valore iniziale netto al 31.12.2021	Incrementi	Cessioni	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2022	Valore finale lordo al 31.12.2022	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022
31.12.2022		Investimenti	Capitalizzazioni ammortamenti							
Attività destinate all'utilizzo:										
Terreni e fabbricati	8.335			(317)				8.018	18.855	(10.838)
Pozzi, impianti e macchinari E&P								0	0	
Altri impianti e macchinari	140.806			(15.674)		28.233	(851)	152.514	548.122	(395.608)
Attrezzature industriali e commerciali	197			(45)				152	820	(668)
Altri beni	29			(13)				16	264	(248)
Attività esplorativa e di appraisal E&P								0	0	
Immobilizzazioni in corso E&P								0	0	
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	3.522	31.535				(28.233)	293	7.117	7.117	0
TOTALE	152.889	31.535	0	0	(16.049)	0	(558)	167.817	575.178	(407.362)

Gli investimenti hanno riguardato:

- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas, comprensive delle iniziative di upgrade (22.473 migliaia di euro);
- il progetto per la realizzazione di una nuova turbina a vapore del CC2 (4.100 migliaia di euro);
- il revamping dei sistemi di controllo delle turbine a gas e a vapore (2.237 migliaia di euro);
- gli interventi LTE su diversi componenti di macchina (1.156 migliaia di euro);
- gli interventi in ambito HSE e altri interventi minori (1.569 migliaia di euro).

I trasferimenti di 28.233 migliaia di euro si riferiscono al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

Le altre variazioni di -588 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari e alle immobilizzazioni in corso sono relative principalmente a crediti di imposta per investimenti agevolati.

Al 31 dicembre 2022 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore delle Cash Generation Unit (CGU) individuate: centrale termoelettrica che comprende le immobilizzazioni materiali ed immateriali e l'impianto fotovoltaico sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile della centrale termoelettrica si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la fine vita utile della centrale termoelettrica prevista al 31.05.2035; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento al piano quadriennale predisposto dalla società, mentre per gli anni successivi è prevista l'evoluzione del contratto di tolling fino 31.12.2026. Dal 2027 si è previsto flussi derivanti dalla vendita a mercato di energia elettrica e vapore. Per tutta la vita della

centrale è stato considerato l'evoluzione dei risultati operativi derivanti dal contratto di trasporto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi fino al 31.05.2035 è stata inserita la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio delle centrali; (iv) sono stati considerati i costi di smantellamento a fine vita utile della centrale al netto dei costi di recupero materiali, compensato dal recupero del valore dei terreni e fabbricati e dal valore residuo degli asset della RIU; (v) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della società è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,60% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 6,6% che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e attività di vendita energia elettrica dal 2027) per i rispettivi EBITDA della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 5,91%; (vi) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%. Per calcolare il valore recuperabile dell'impianto fotovoltaico si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica prevista al 31.05.2035; (ii) i ricavi si riferiscono alle produzioni di energia elettrica da fonte rinnovabile valorizzate a prezzo di mercato a cui si associano i costi di manutenzione; (iii) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è pari al 6,00%; (iv) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%.

La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia per le due CGU un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti (palette per gruppi a ciclo combinato).

I principali coefficienti di ammortamento adottati per l'esercizio 2022 sono compresi nei seguenti intervalli:

	(%)
Fabbricati	4 - 10
Impianti e Macchinari (CTE e RIU)	2 - 10
Impianti e Macchinari (sottostazioni)	3 - 7
Impianti Fotovoltaici	9
Impianti e Macchinari	9 - UOP
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 20
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine Elettroniche	20

I coefficienti di ammortamento adottati non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Nel valore degli immobili, impianti e macchinari sono compresi cespiti completamente ammortizzati, ancora in uso per 84.046 migliaia di euro che riguardano impianti, attrezzatura varia, mobili e macchine d'ufficio.

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali.

13 Attività immateriali

Le attività immateriali di 41.421 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
(migliaia di euro)										
31.12.2021										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							41.421		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	41.421	-	-	-	-	-		41.421		
31.12.2022										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							41.421		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	41.421	-	-	-	-	-		41.421		

Ai fini della determinazione del valore recuperabile il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita sono allocati sulla CGU "Centrale Termoelettrica di Mantova".

Il valore recuperabile della CGU è stato oggetto di impairment test ed è risultato congruo.

14 Operazioni di leasing in qualità di lessee

I diritti d'uso per 34 migliaia di euro riguardano contratti di leasing relativi ad autoveicoli. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati 2 nuovi contratti per un valore di 18 migliaia di euro.

Gli ammortamenti pari a 10 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2021	-	-	-	2	2
Incrementi				30	30
Ammortamenti				(6)	(6)
Valore netto al 31.12.2021	-	-	-	26	26
Valore lordo al 31.12.2020				30	30
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020	-	-	-	4	4

(*) Gli ammortamenti sono al lordo della quota oggetto di capitalizzazione su altri asset.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2022	-	-	-	26	26
Incrementi				18	18
Ammortamenti				(10)	(10)
Valore netto al 31.12.2022	-	-	-	34	34
Valore lordo al 31.12.2020				48	48
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020	-	-	-	(14)	(14)

Le passività per leasing sono di seguito analizzate:

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine		
Saldo iniziale 01.01.2021	5	0	5
Incrementi		30	30
Decrementi	(5)		(5)
Altre variazioni	10	(10)	0
Valore al 31.12.2021	10	20	30

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2022	10	20	30
Incrementi		18	18
Decrementi	(10)		(10)
Altre variazioni	13	(13)	0
Valore al 31.12.2022	13	25	38

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 10 migliaia di euro (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). I pagamenti della quota capitale delle passività per leasing è di 10 migliaia di euro nella passività a breve termine. Nelle altre variazioni è indicata la riclassifica dei canoni con scadenza 2022.

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

	(migliaia di euro)
	2022
Ammortamenti	
amm. Diritto d'uso - altri beni	10
Proventi e oneri finanziari	
- interessi passivi su passività per beni in leasing	1
Importo rilevato a conto economico	
	11

Si segnala inoltre la presenza di 2 contratti esclusi dall'ambito di applicazione IFRS16 perché di importo non rilevante i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a 5 migliaia di euro, relativi a proroghe di leasing di veicoli aziendali.

15 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 5.937 migliaia di euro (5.864 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 382 migliaia di euro (243 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.107	6.319
Passività per imposte differite compensabili	(243)	(382)
Attività per imposte anticipate	5.864	5.937

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2022
Imposte sul reddito anticipate:					
- fondo ammortamento tassato	5.503	583	(350)		5.736
- fondo smantellamento e ripristino siti					
- fondo rischi e oneri	503		(21)		482
- altre variazioni	101	2	(2)		101
	6.107	585	(373)		6.319
Imposte sul reddito differite:					
- capitalizzazione oneri finanziari	(243)	(210)	71		(382)
	(243)	(210)	71		(382)
	5.864	375	(302)		5.937

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2022
Passività per imposte differite lorde	(243)	(210)	71	-		(382)
Attività per imposte anticipate lorde	6.107	585	(373)	-		6.319
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	-	-		-	-	-
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.107	585	(373)	-	-	6.319
	5.864	375	(302)			5.937

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 26.

Passività

16 Debiti commerciali e altri debiti

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti commerciali	66.059	87.608
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	1.557	4.810
- altri debiti	13.023	12.409
	14.580	17.219
	80.639	104.827

I debiti commerciali e gli altri debiti di 104.827 migliaia di euro (80.639 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) aumentano di 24.188 migliaia di euro. In particolare, i debiti commerciali sono composti da debiti verso Eni per 15.664 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 960 migliaia di euro, debiti verso il mercato per acquisto di emission rights per 54.658 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 16.326 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 17.219 migliaia di euro (14.580 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti verso:		
- fornitori per attività di investimento	1.557	4.810
- verso controllanti per consolidato fiscale	12.304	11.612
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	224	235
- personale	339	365
- consulenti e professionisti	84	86
	14.508	17.108
Altri debiti	72	111
	14.580	17.219

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 27.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

17 Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa						31.12.2022
	31.12.2021	Variazioni dei flussi di cassa	Acquisizioni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value	
Passività finanziarie a breve termine	0	4.000					4.000
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	20		5				25
Passività per leasing a breve termine	10		3				13
Passività per leasing a lungo termine	0						0
Attività detenute a copertura di passività finanziarie a lungo termine							0
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	30	4.008	-	-	-	-	4.038

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

18 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	5.110	16.756
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	65.000	
D. Liquidità (A+B+C)	70.110	16.756
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	10	4.013
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	10	4.013
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(70.100)	(12.743)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	20	25
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	20	25
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(70.080)	(12.718)

19 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 1.727 migliaia di euro (1.809 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

	Valore al 31.12.2021	Accantonamenti	Variazione stima	Utilizzi			Valore al 31.12.2022
				a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	
(migliaia di euro)							
Fondo rischi ed oneri ambientali	1.809				(82)		1.727
	1.809				(82)		1.727

20 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 610 migliaia di euro (687 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
TFR	644	565
Altri fondi per benefici ai dipendenti	43	45
	687	610

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, pari a 610 migliaia di euro (687 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 45 migliaia di euro (43 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono al Fondo Gas e ai premi di anzianità, che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2021					31.12.2022				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)										
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	663	7	670	42	712	644	6	650	36	686
Costo corrente				3	3				3	3
Interessi passivi	2		2		2	6		6		6
Rivalutazioni:										
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3	(1)	2		2					
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(6)		(6)	1	(5)	(115)	(1)	(116)	(3)	(119)
- Effetto dell'esperienza passata	8	1	9	(4)	5	28	1	29		29
Benefici pagati	(26)	(1)	(27)	(6)	(33)					
Altre variazioni						2		2	3	5
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	644	6	650	36	686	565	6	571	39	610

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	2021					2022				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)										
Costo corrente					3	3				3
Interessi passivi (attivi) netti:										
- Interessi passivi sull'obbligazione	2		2		2	6		6		6
Totale interessi passivi (attivi) netti	2		2		2	6		6		6
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"						6		6		6
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				(4)	(4)				(3)	(3)
Totale	2		2	(1)	1	6		6		6
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"				(1)	(1)					
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	2		2		2	6		6		6

I costi per piani a benefici dipendenti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	2021				2022			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)								
Rivalutazioni:								
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3		(1)	2				
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(5)			(5)	(115)		(1)	(116)
- Effetto dell'esperienza passata	8		1	9	28		1	29
- Rendimento delle attività a servizio del piano								
- Modifiche nel massimale di attività								
	6			6	(87)			(87)

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2021			31.12.2022		
	TFR	FISDE	Altri	TFR	FISDE	Altri
Tasso di sconto:	(%) 1,0		1,0	3,70		3-4
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%) 0,0		2,8	3,40		3,40
Tasso d'inflazione:	(%) 1,8		1,8	2,40		2,40

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari		Tasso di crescita delle pensioni		Tasso di crescita del costo sanitario		Effetto della mortalità incremento di un anno aspettativa di vita
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	
31.12.2022											
Effetto sull'obbligazione (DBO)											
TFR	543	589	580		565		565		565		565
Piani esteri a benefici definiti											
Fisde, altri piani medici esteri e altri											
Altri fondi per benefici ai dipendenti	44	46	45		45		45		6		6

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 44 migliaia di euro relativi solo ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2021		31.12.2022	
	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	29	-	30	14
Entro 2 anni	28	14	34	4
Entro 3 anni	30	3	34	
Entro 4 anni	30	-	60	4
Entro 5 anni	55	4	9	4
Oltre 5 anni	204	19	330	20

La durata media delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 8 anni per i piani a benefici definiti (TFR), di 5 anni per gli altri piani (Jubilee) e di 5 anni per il Fondo Gas.

21 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Enipower Mantova si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Capitale sociale	144.000	144.000
Riserva legale	18.900	20.849
Riserva facoltativa	763	763
Altre riserve:		
- Business combination under common control	223	223
- Riserva per remeasurement included in OCI	(173)	(108)
Riserve ex art. 7 del D.L. 38/2005	19	19
Utili/Perdite esercizi precedenti	69.507	16.542
Utile dell'esercizio	38.983	34.901
	272.222	217.189

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale di Enipower Mantova è rappresentato da n. 144.000.000 azioni del valore nominale di euro 1, così suddivise: azionista Enipower S.p.A. n. 124.560.000 azioni, azionista T.E.A. S.p.A. n. 19.440.000 azioni.

Riserva legale

La riserva legale di 20.849 migliaia di euro si incrementa 1.949 migliaia di euro a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2022 che ha previsto di destinare a tale riserva il 5% dell'utile dell'esercizio.

Riserva facoltativa

La riserva facoltativa di 763 migliaia di euro rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- la riserva per business combination under common control generatasi in seguito al conferimento del ramo d'azienda a Versalis S.p.A. per 223 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2021);
- la riserva per remeasurement included in OCI (Componenti dell'utile complessivo), pari a -108 migliaia di euro (-173 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) è relativa alla componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2022 del TFR e dell'ex Fondo Gas e relative imposte.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti, pari a 16.542 migliaia di euro, diminuiscono di 52.966 migliaia di euro in seguito alla distribuzione di dividendi agli azionisti, come da delibera assembleare del 21 aprile 2022.

Riserva ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7

La riserva indisponibile ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7 pari a 19 mila euro, rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	144.000		
Riserve di utili			
Riserva legale	20.849	B	20.849
Riserve facoltative	986	A, B, C	986
Riserva per remeasurement included in OCI	(108)	-	
Riserva appl IFRS ex art. 7 DL 38/2005 comma 7	19	B	19
Utili portati a nuovo	16.542	A, B, C	16.542
	182.288		38.396
Quota non distribuibile			20.868
Residua quota distribuibile			17.528

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota non distribuibile risulta costituita dalla riserva legale e dalla riserva ex. articolo 7 DL 38/2005 comma 5 al 31 dicembre 2022 (20.868 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del codice civile poiché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati. Il vincolo sul patrimonio dovuto alle deduzioni extracontabili è stato affrancato avendo operato lo storno della fiscalità differita relativa ai componenti di reddito dedotti extra contabilmente, in applicazione della facoltà concessa dalla Legge 244/2007.

22 Garanzie, impegni e rischi**Garanzie**

Le garanzie di 6.216 migliaia di euro (6.216 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

31.12.2021			31.12.2022		
Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
6.216		6.216	6.216		6.216
6.216		6.216	6.216		6.216

Si segnala la fidejussione di 5.061 migliaia di euro prestata nell'interesse di Terna S.p.A. per la stipula del contratto relativo al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione. Il restante importo di 1.155 migliaia di euro si riferisce principalmente a tre fidejussioni prestate nell'interesse di enti regionali.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	28.858	19.891
	28.858	19.891

Gli impegni per acquisto di beni e servizi pari a 19.891 migliaia di euro (28.858 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono ad impegni di acquisti per attività di esercizio per 3.998 migliaia di euro, principalmente per contratti di manutenzione, e ad impegni di acquisto per attività di investimento per 15.893 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;
- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto, i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa

sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, la società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella seguente sono rappresentati i pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2021	2022	2023	2024	Oltre	
31.12.2020							
Passività finanziarie a breve termine	20						20
Passività per leasing	10						10
Passività per strumenti derivati							
	30						30
Interessi su debiti finanziari	436						436
Interessi su passività per leasing							
Garanzie finanziarie							
(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2022	2023	2024	2025	Oltre	
31.12.2021							
Passività finanziarie a breve termine	4.000						4.000
Passività per leasing	14	14	10				38
Passività per strumenti derivati							
	4.014	14	10				4.038
Interessi su debiti finanziari	218						218
Interessi su passività per leasing	1						1

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza			
	2021	2022-2025	Oltre	Totale
31.12.2020				
Debiti commerciali		66.059		66.059
Altri debiti e anticipi		13.022		13.022
		79.081		79.081
(migliaia di euro)	Anni di scadenza			
	2022	2023-2026	Oltre	Totale
31.12.2021				
Debiti commerciali		87.608		87.608
Altri debiti e anticipi		12.409		12.409
		100.017		100.017

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a Conto economico	Patrimonio netto
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.824	(52)	
- Crediti commerciali e altri crediti ^(a)	91.824	(52)	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.864	1	
- Debiti commerciali e altri debiti	104.826		
- Debiti finanziari	4.038	1	

(a) Gli effetti a conto economico nel 2022 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti per 52 migliaia di euro

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi.

Contenzioso ambientale

La società ha impugnato nel luglio 2014 davanti al TAR Lombardia il verbale della conferenza dei servizi istruttoria del MATTM del 28 maggio 2014, nel quale l'amministrazione ha imposto, sulla scorta del parere dell'Istituto Superiore di Sanità, un obiettivo di bonifica per il mercurio pari a 5 mg/kg (equivalente alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ossia il valore di soglia sulla base del quale un sito è considerato potenzialmente contaminato), indipendentemente da quelli che possono essere i risultati dell'analisi di rischio e delle concentrazioni Soglia di Rischio ivi individuate (ossia i valori che indicano se il sito è effettivamente contaminato). In sintesi, il verbale impugnato, oltre ad imporre come obiettivo di bonifica per il mercurio direttamente le Concentrazioni Soglia di Contaminazione, richiede anche ad Enipower Mantova S.p.A. di presentare una proposta di intervento per l'area contaminata e dunque, sostanzialmente di rimuovere dai terreni interessati la presenza di mercurio e, solo laddove ciò non sia possibile (cosa peraltro già accertata da ARPA durante il cantiere di revamping della caldaia B6), presentare un'analisi di rischio. Sia il verbale del 28 maggio 2014 sia quello antecedente del 17 marzo 2014 che reca in allegato il parere dell'Istituto Superiore di Sanità in merito al mercurio, ancorché istruttori, sono stati notificati alla Società e contengono, comunque, delle determinazioni vincolanti e di per sé già lesive della posizione di Enipower Mantova S.p.A.. In data 20 dicembre 2018 la società ha presentato il documento di analisi di rischio al MATTM.

In seguito del pervenuto avviso di perenzione del ricorso in oggetto, al fine di mantenere invariata la strategia cautelativa la società ha optato per la reiterazione del ricorso. Nel corso del 2022 il TAR Lombardia ha accolto il ricorso della società con conseguente annullamento del provvedimento impugnato.

23 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Per tipologia di servizio		
Ricavi per vendita di materiali vari	131	
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	4.660	4.618
Ricavi per tolling fee:		
- corrispettivi di conto lavorazione	80.183	86.690
- corrispettivo sbilanciamento	1.456	12.685
-premi su prestazioni di servizi	2.284	(733)
- rivalsa emission trading	163.603	146.985
- rivalsa oneri di sistema	22	
Attività diverse	(24)	11
Totale	252.315	250.256
Per area geografica		
Italia	252.315	250.256
Totale	252.315	250.256
Tempistiche di trasferimento beni/servizi		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	252.315	250.256
	252.315	250.256

I ricavi delle vendite e prestazioni pari a 250.256 migliaia di euro riguardano principalmente i compensi ricevuti da Eni Divisione Gas & Power per le attività di Conto Lavorazione effettuate per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica (245.627 migliaia di euro) e i ricavi per distribuzione e trasporto (4.618 migliaia di euro).

L'impresa opera in Italia sostanzialmente in un unico settore di attività. I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente, così come avvenuto nel 2021. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2022.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Proventi da cessione diritti di emissione	321	259
Plusvalenze da vendite di attività materiali, immateriali e rami d'azienda	1.108	
Cessione di certificati di teleriscaldamento		
Altri ricavi diversi	18	224
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali		
Altri proventi		1
	1.447	484

Gli altri ricavi per 484 migliaia di euro (1.447 migliaia di euro nel 2021) si riferiscono principalmente a proventi da cessione di emission rights per 259 migliaia di euro.

24 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.335	20.737
Costi per servizi	9.990	13.953
Costi per godimento di beni di terzi	117	13
Accantonamenti al fondo rischi e spese future	(43)	(35)
Variazione delle rimanenze	141	(230)
Altri oneri	164.303	147.603
	180.843	182.041
a dedurre:		
- incrementi di attività non correnti per lavori interni	(67)	(108)
	180.776	181.933

Per l'analisi dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

I costi per servizi di 13.953 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2021	2022
Utilizzo fondi a fronte costi per servizi		
Progettazione e direzione lavori	310	151
Costruzioni	265	222
Manutenzioni	4.842	7.626
Trasporti e movimentazioni		
Assicurazioni	367	600
Servizi di carattere operativo	3.725	4.530
Serizi relativi al personale	124	169
Consulenze e prestazioni professionali	357	656
Pubblicità, propaganda e rappresentanza		
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	1.929	8.188
Servizi per investimento	(1.929)	(8.189)
	9.990	13.953

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa, in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale di Eni.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri di 35 migliaia di euro riguardano l'utilizzo per esuberanza del fondo rischi e oneri ambientali.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 19 a cui si rinvia.

Si evidenziano inoltre costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per per 23 migliaia di euro (53 migliaia di euro nel 2021).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Salari e stipendi	2.894	3.220
Oneri sociali	845	935
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	178	198
Comandati, interinali e borsisti	154	42
Altri costi	67	(11)
	4.138	4.384

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 198 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 201 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per -3 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota 20 Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2021	2022
Quadri	6	8
Impiegati	31	31
Operai	14	13
	51	52

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 30 migliaia di euro (52 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 66 migliaia di euro (65 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

25 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Proventi (oneri) finanziari:		
- proventi finanziari		64
- oneri finanziari	(476)	(300)
	(476)	(236)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi su finanziamenti da controllanti	(436)	(218)
- Interessi e altri oneri verso controllanti	(36)	(75)
- Interessi attivi verso controllanti		17
- Interessi e altri proventi su crediti finanziari e titoli non strumentali all'attività operativa		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(2)	
	(474)	(276)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio		
- Differenze passive di cambio		
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
- Proventi su partecipazioni		
- Commissioni e spese di natura finanziaria per operazioni di factoring		
- Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	(2)	(6)
- Interessi su crediti d'imposta		
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)		47
- Interessi verso l'amministrazione finanziaria		
- Interessi su debiti verso fornitori		(1)
- Differenze passive di cambio verso fornitori		
- Accantonamento al fondo imposte		
	(2)	40
	(476)	(236)

Gli interessi sono costituiti principalmente dagli interessi passivi maturati sui debiti a breve termine nei confronti di Eni per 218 migliaia di euro (436 migliaia di euro nel 2021), dalle commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 75 migliaia di euro (36 migliaia di euro nel 2021) e dagli oneri finanziari netti relativi al TFR per 6 migliaia di euro (2 migliaia di euro nel 2021).

26 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021	2022
Imposte correnti:		
- Ires	12.288	11.373
- Irap	2.888	1.874
	15.176	13.247
Imposte differite e anticipate nette:		
- imposte differite	(19)	139
- imposte anticipate	117	(211)
	98	(72)
	15.274	13.175

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 27,40% (28,14% nell'esercizio 2021).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)

	2021		2022	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte (A)	24,00%	13.022	24,00%	11.538
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata (B)	3,90%	2.135	3,90%	1.884
Imposte teoriche (A+B)	27,92%	15.157	27,92%	13.422
Variazioni in aumento (diminuzione):				
- imposte anno precedente	0,01	714	(0,03%)	(15)
- imponibili e imposte indeducibili	0,09%	46	0,03%	13
- altre variazioni	(1,19%)	(643)	(0,52%)	(245)
Imposte effettive	28,14%	15.274	27,40%	13.175

L'ultimo esercizio definito da Enipower Mantova S.p.A. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2016. Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'Ires, Irap e Iva per l'esercizio 2016 possono essere notificati fino al 26 marzo 2023. L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires, e Irap) all'utile ante imposte.

27 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower Mantova con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo.

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società e fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2021

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2021				2021			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Divisione Corporate di Eni S.p.A.	7	34				29		
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		12				27		
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	73.920	19.527			(2.237)	2.916		252.181
Divisione Refining&Marketing di Eni S.p.A.		8			24	6		
Enipower S.p.A.	4.431	49			357	2.679		72
	78.358	19.630	0	0	(1.856)	5.657	0	252.253
Imprese sotto comune controllo								
Eni Corporate University S.p.A.		19				34		
EniServizi S.p.A.		10				43		
Eni Fuel S.p.A.					1			
Eni Gas&Luce S.p.A.		7				7		
Eni Insurance Designated Activity Company Ltd						301		
Eni Rewind S.p.A.		200				386		
Eni Global Energy Markets S.p.A.		62				125.125		321
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.					1			
Serfactoring S.p.A.		779				3		
Versalis S.p.A.	12	734			3.154	732		6
	12	1.811	0	0	3.156	126.631	0	327
Altre società								
Società Enipower Ferrara s.r.l.	97	29				11		59
	97	29	0	0	0	11	0	59
	78.467	21.470	0	0	1.300	132.299	0	252.639
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo cassa depositi e prestiti		734			(22)	841		
Gruppo Ferrovie dello Stato						4		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici	2.790				14	(2.770)		
Gruppo Terna	2.479	3.452			4.485	24		(27)
	5.269	4.186	0	0	4.477	(1.901)	0	(27)

Esercizio 2022

(migliaia di euro)								
Denominazione	31.12.2022				2022			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Divisione Corporate di Eni S.p.A.	6	38			60	25		
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		17				25		
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.a	78.538	25.370			14.469	(118)		250.219
Divisione Refining&Marketing di Eni S.p.A.		83				26		
Enipower S.p.A.	201	1.835			832	3.858		211
	78.745	27.343	0	0	15.361	3.816	0	250.430
Imprese sotto comune controllo								
Eni Corporate University S.p.A.		11				18		
EniServizi S.p.A.		5				49		
Eni Fuel S.p.A.					3			
Eni Plenitude S.p.A. (ex Eni Gas&Luce S.p.A.)						9		
Eni Insurance Designated Activity Company Ltd						314		
Eni Rewind S.p.A.		160				448		
Eni Global Energy Markets S.p.A.						145.274		259
Serfactoring S.p.A.						1		
Versalis S.p.A.	19	707			3.695	708		6
	19	883	0	0	3.698	146.821	0	265
Altre società								
Società Enipower Ferrara s.r.l.	82	117			6	2		(1)
	82	117	0	0	6	2	0	(1)
	78.846	28.343	0	0	19.065	150.639	0	250.694
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo cassa depositi e prestiti		3.635				29.034		
Gruppo Ferrovie dello Stato						4		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici						9	15	
Gruppo Terna		12.038			918	141		
	0	15.673	0	0	927	29.194	0	0
	78.846	44.016	0	0	19.992	179.833	0	250.694

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

Enipower Mantova ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: Eni Insurance Designated Activity Company Ltd per assicurazioni di responsabilità civile verso terzi, EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiana, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Global Energy Markets per acquisto di quote di diritti di emissione per attività di negoziazione; Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per l'acquisto e la vendita di energia elettrica e con Ansaldo Energia società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per servizi vari di ricondizionamento di parti meccaniche.

Rapporti finanziari

L'analisi dei rapporti di natura finanziaria è la seguente:

Esercizio 2021

Denominazione	31.12.2021			2021		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	70.110			472		
	70.110	0	0	472	0	

Esercizio 2022

Denominazione	31.12.2022			2022		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.				293	(17)	
	0	0	0	293	(17)	

I rapporti più significativi riguardano Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni. Enipower Mantova ha aderito alla convenzione proposta da Eni alle società del Gruppo in base alla quale la stessa provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	31.12.2021			31.12.2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	83.719	83.731	100,01	91.824	78.846	85,87
Altre attività correnti	5	5	100,00	447	4	0,89
Altre attività finanziarie correnti	65.000	65.000	100,00			
Debiti commerciali e altri debiti	80.639	24.887	30,86	104.827	44.015	41,99
Passività non correnti	769	769	100,00	769	769	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	252.315	252.285	99,99	250.256	250.219	99,99
Altri ricavi e proventi	1.447	327	22,60	484	476	98,35
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	180.776	136.269	75,38	181.933	199.826	109,83
Costo lavoro	4.138	152	3,67	4.384	18	0,41
Oneri finanziari netti	476	472	99,16	236	276	116,95

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2021	2022
Ricavi e proventi	252.612	250.695
Costi e oneri	(136.421)	(199.844)
Variazione dei crediti commerciali e diversi	(53.049)	4.885
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(1.478)	19.086
Interessi pagati/incassati	(472)	(276)
Flusso di cassa netto da attività operativa	61.192	74.546
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve		4.000
Dividendi distribuiti	(28.800)	(90.000)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(20.006)	65.000
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(48.806)	(21.000)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	12.386	53.546

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	36.610	61.192	167,15	60.938	74.546	122,33
Flusso di cassa da attività di investimento	1.024			(28.282)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(48.811)	(48.806)	99,99	(21.010)	(21.000)	99,95

28 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

29 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

30 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2021 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2021		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	6.629.940.550	592.787.360	8.111.215.941	148.064.138
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	5.855.346.896		5.020.000.942	
Altre attività finanziarie	(16)	4.214.058.273	4.177.330.548	4.822.091.843	4.818.254.040
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	12.991.813.160	6.362.071.343	3.755.913.387	2.259.846.477
Rimanenze	(8)	2.582.459.892		1.098.685.672	
Attività per imposte sul reddito	(9)	22.351.676		22.138.940	
Altre attività	(10)	12.851.272.956	12.545.800.281	1.322.120.444	963.299.411
		45.147.243.403		24.152.167.169	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.213.240.489		6.568.559.866	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.691.231.011		1.888.129.130	
Attività immateriali	(13)	246.634.467		100.610.608	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.103.550.042		993.584.286	
Partecipazioni	(15)	56.010.121.022		46.854.796.677	
Altre attività finanziarie	(16)	3.256.878.788	3.236.999.184	4.355.079.257	4.335.201.428
Attività per imposte anticipate	(17)	814.222.871		113.439.722	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.665.001		77.577.010	
Altre attività	(10)	2.056.552.186	1.877.404.294	909.664.462	295.753.995
		70.470.095.877		61.861.441.018	
Attività destinate alla vendita	(25)	2.623.295		1.818.699	
TOTALE ATTIVITÀ		115.619.962.575		86.015.426.886	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	5.865.832.996	5.690.777.240	3.929.488.904	3.730.962.826
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.554.576.291		1.848.002.204	119.785.353
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	382.795.296	168.663.029	422.865.118	207.609.107
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	9.521.008.110	5.214.879.522	4.153.295.991	1.917.841.952
Passività per imposte sul reddito	(9)	116.693.415		4.192.107	
Altre passività	(10)	16.304.620.664	15.139.173.598	2.614.236.326	1.549.634.789
		33.745.526.772		12.972.080.650	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	20.619.539.276		20.065.902.826	789.167.000
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.939.272.866	1.239.302.612	2.157.524.259	1.472.542.617
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.991.702.544		4.890.082.308	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	393.240.086		376.262.838	
Passività per imposte sul reddito	(9)			9.276.000	
Altre passività	(10)	2.892.166.428	2.229.720.654	837.504.979	308.957.298
		30.835.921.200		28.336.553.210	
TOTALE PASSIVITÀ		64.581.447.972		41.308.633.860	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(26)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		39.357.403.796		38.716.402.932	
Azioni proprie		(957.944.863)		(581.047.644)	
Utile (perdita) dell'esercizio		7.674.594.671		1.606.976.739	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		51.038.514.603		44.706.793.026	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		115.619.962.575		86.015.426.886	

Conto economico

(€)	Note	2021		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		38.248.492.636	19.658.288.347	18.017.275.217	7.640.612.530
Altri ricavi e proventi		474.123.441	124.779.409	405.211.908	183.830.866
Totale Ricavi	(28)	38.722.616.077		18.422.487.125	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(33.127.031.035)	(14.720.101.558)	(18.396.881.872)	(7.729.416.261)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(76.931.805)		(9.745.436)	
Costo lavoro	(29)	(1.285.933.456)		(1.238.076.683)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	(2.278.104.747)	(3.537.581.909)	(175.744.436)	(595.058.490)
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(930.295.323)		(1.013.552.241)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(454.695.559)		(1.573.456.339)	
Radiazioni	(11),(13)	(949.128)		(124.003)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		568.675.024		(3.985.093.885)	
Proventi finanziari		2.049.356.799	203.407.131	2.212.522.760	230.642.035
Oneri finanziari		(2.065.954.646)	(83.932.362)	(2.748.914.676)	(97.687.249)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		11.142.441		26.124.850	
Strumenti finanziari derivati		(201.390.025)	105.093.473	210.774.295	(140.562.185)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)	(206.845.431)		(299.492.771)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	6.917.670.692		6.519.070.297	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		7.279.500.285		2.234.483.641	
Imposte sul reddito	(32)	395.094.386		(627.506.902)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		7.674.594.671		1.606.976.739	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio		7.675	1.607
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	3	(12)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)	1	(8)
Effetto fiscale	(26)		3
		4	(17)
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(791)	702
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	26	(31)
Effetto fiscale	(26)	229	(203)
		(536)	468
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(532)	451
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.143	2.058

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

31 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Erogazioni pubbliche – Informativa ex artt. 125 e 126 Legge 124/2017

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2022 Enipower Mantova S.p.A. non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 34.901.555,83 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2022 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 1.745.077,79 euro;
- riportare a nuovo utili per l'importo di 36.478,04 euro;
- destinare i restanti 33.120.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,23 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

Relazione del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. alla Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signor Azionista,

con la presente relazione emessa ai sensi dell'art. 2429 c.c., riferiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta per l'esercizio relativo all'anno 2022, nel corso del quale ci siamo riuniti 8 volte in adempimento dei doveri e in applicazione dei poteri inerenti il nostro ufficio, stabiliti dagli artt. 2403 e 2403-bis del Codice Civile, e riferiamo - ex art 2429 c.c. - sui risultati dell'esercizio sociale e in ordine al Bilancio al 31 dicembre 2022.

In merito all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'esercizio 2022 ricordiamo in premessa che incontri e riunioni sono stati effettuati da remoto in applicazione delle linee guida di Eni S.p.A..

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella dell'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di Legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e riepiloga le attività:

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a una Assemblea degli Azionisti e alle n. 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati;
- abbiamo espresso parere favorevole alle operazioni e delibere quando espressamente previsto dalla legge;
- abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, per quanto a nostra conoscenza, le azioni poste in essere appaiono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- diamo atto che le attività della Società risultano regolate da un impianto normativo interno, disponibile in apposito sistema informativo. Tutti gli atti normativi ed informativi emanati e/o

recepiti, quando viene specificatamente richiesta delibera del Consiglio di Amministrazione, sono pubblicati nel sistema aziendale e costituiscono così norme della Società.

- abbiamo avuto evidenza - in relazione alle materie di volta in volta oggetto di esame ed approfondimento - degli assetti, delle procedure e degli strumenti che caratterizzano l'organizzazione delle attività all'interno delle strutture della Società e da quelle realizzate dagli outsourcer come le funzioni di controllo interno a presidio dei rischi e del rispetto della legge, delle normative interne in termini di procedure e disposizioni mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- abbiamo avuto evidenza che le operazioni infragruppo o con parti correlate sono fornite applicando norme, modelli, processi e sistemi standardizzati, oggetto di monitoraggio e adeguamento continuo a cura delle funzioni specificamente dedicate di Eni S.p.A..
- abbiamo avuto modo di verificare, per quanto di competenza, l'idonea definizione dei poteri delegati, la chiara identificazione di ruoli e responsabilità, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società nel perseguimento dei propri scopi sociali e la presenza di piani strutturati di formazione del personale dipendente.
- abbiamo tenuto riunioni formali con la Società di Revisione PwC S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti, anche per vigilare sulla sua indipendenza, con la quale abbiamo avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro svolto; da tali incontri, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo informato il Presidente del Collegio Sindacale della società controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni; da tale attività, non sono emersi rilievi da evidenziare; sul punto abbiamo inoltre preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e sui principali indici economici patrimoniali finanziari è efficace a monitorare l'andamento societario. Abbiamo, altresì, esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2022 inerente i *company entity level controls* dalla quale non emergono carenze di disegno e di operatività e diamo atto che la società è classificata come rischio 231 "medio";
- abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo notizie sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001; abbiamo altresì preso visione delle relazioni semestrali

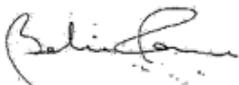
dell'Organismo di Vigilanza e non abbiamo identificato fatti censurabili e carenze, nemmeno dalla considerazione degli esiti delle altre attività di controllo dell'organismo di vigilanza.

- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate; i rapporti con parti correlate sono illustrati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio alle quali si fa rinvio, anche per quanto attiene alla natura delle operazioni poste in essere e ai criteri per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi;

Mediante la descritta attività da noi svolta, preso atto dell'impostazione e della struttura del Bilancio e considerando anche le positive risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, PwC, ripercorse nell'odierno e abituale incontro di compendio sulle rispettive attività attinenti al 2022 confermate dal contenuto della relazione del Revisore, priva di rilievi e di richiami d'informativa, emessa e sottoscritta in data odierna dal dottor Sergio Pizzarelli, socio responsabile dell'incarico di Revisione per gli esercizi 2022 - 2024 riteniamo che il progetto di Bilancio dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2022 possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile.

Mantova il 29 marzo 2023

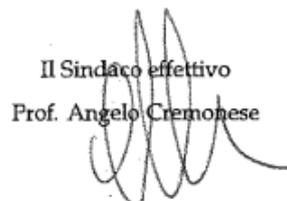
Il Sindaco effettivo
D.ssa Beatrice Ramasco



Il Collegio Sindacale
Il Presidente
dr. Enrico Voceri



Il Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

ENIPOWER MANTOVA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della Enipower Mantova SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Enipower Mantova SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Enipower Mantova SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower Mantova S.p.A. si è riunita il giorno 13 aprile 2023 alle ore 11 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti, preso atto del bilancio nonché delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della Relazione della Società di Revisione PWC sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, con voto favorevole espresso verbalmente dagli azionisti Enipower S.p.A. e TEA S.p.A., ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 che presenta un utile di 34.901.555,83 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2022 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 1.745.077,79 euro;
- riportare a nuovo utili per l'importo di 36.478,04 euro;
- destinare i restanti 33.120.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,23 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna;
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal settimo giorno successivo alla data dell'Assemblea, agli Azionisti:
 - Enipower S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Ezio Vanoni, n. 1, C.F. e P. IVA. 12958270154;
 - TEA S.p.A. con sede legale in Mantova, via Taliercio, n. 3, C.F. e P. IVA. 01838280202.